Periodico | Anno XLVII | N. 9
NOVEMBRE/DICEMBRE 2019

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione | Redazione
Via Leicht, 6 | 33033 CODROIPO (Ud)
Telefono 0432 905 189
www.ilpontecodroipo.it

Per informazioni:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico:
Lunedì dalle 15.30 alle 17.30
Martedì dalle 09.30 alle 12.00
Mercoledì dalle 14.30 alle 17.30
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00

Editrice:
Soc. Coop. Editoriale "Il Ponte" a r.l.

C.C. postale:
13237334
IBAN:
IT 84 N 08637 63750 0420000 55033

Autorizzazione del Tribunale di Udine
N. 336 del 03/06/1974

Stampa: CSQ - Brescia

"il Ponte" esce
in 9 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano,
Talmassons, Varmo
e a chi ne fa richiesta.

La collaborazione è aperta a tutti.
"il Ponte" si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare o modificare
qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritti e foto, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.

Un SALUTO di FINE ANNO

Dopo un ottobre temperato e baciato dal sole, sono arrivati anche i freddi e le piogge di novembre. Mentre scriviamo diluvia su tutto il Medio Friuli. Strade e cantine allagate con rischio esondazione per canali e fiumi. Questi periodi di forti cambiamenti climatici ci dovrebbero far davvero riflettere su quanto abbiamo o meno investito in manutenzioni ed infrastrutture rispetto a quello che avremmo dovuto investire... E dalle nostre parti è andata ancora bene, a ricordarci quanto siamo piccoli e impotenti di fronte alla forza della natura.
Questo 2019 si chiude con tante celebrazioni a ricordo di importanti avvenimenti. Uno per tutti la caduta del muro di Berlino che ha influenzato la storia degli ultimi trent'anni, determinando nuove dinamiche e logiche non solo a livello internazionale, ma anche qui da noi e che è stata giustamente ricordata nelle scuole come vi diamo conto nelle pagine interne.
Per il nostro territorio un importante anniversario è stato i 25 anni del Pic, che ci ha portato a confrontarci e a condividere almeno le iniziative culturali, oltre agli aspetti sociosanitari. Tante sono infatti le iniziative culturali condivise che stanno caratterizzando anche questo autunno e che si protrarranno per tutto l'inverno. Nelle pagine dei vari Comuni oltre a riportare rappresentazioni teatrali e concerti, diamo anche conto delle prime iniziative natalizie tra cui sicuramente primeggia la tradizione dei presepi, testimonianza allo stesso tempo di fede, festa e condivisione. Tra dicembre e gennaio Villa Manin sarà nuovamente epicentro dell'arte presepiale regionale, con il Comitato regionale delle Pro Loco che ha coinvolto le Scuole dell'Infanzia e Primarie nel tradizionale concorso.
Nel periodo natalizio speriamo vogliate ricordarvi anche de "il ponte". Una vostra donazione alla nostra rivista sarebbe molto importante, non solo a conferma del vostro apprezzamento per questo periodico e per i nostri sforzi, ma anche perché ormai i contributi dei lettori sono indispensabili per la continuità della nostra azione come spiega la nostra presidente.
Arrivederci all'anno nuovo con l'augurio di un sereno Natale e di un felice 2020.

Il Direttore e il gruppo redazionale

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di Guardia Farmaceutica in Codroipo funziona **dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni **dalle ore 8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo**.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata:
- euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30)
- euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

29 novembre - 5 dicembre 2019
CODROIPO **Toso**

6 - 12 dicembre 2019
BASILIANO
CODROIPO **Cannistraro turno diurno**
VARMO

13 - 19 dicembre 2019
CAMINO AL TAGLIAMENTO
CODROIPO **Mummolo turno diurno**

20 - 26 dicembre 2019
CODROIPO **Forgiarini**
MERETO DI TOMBA

27 dicembre 2019 - 2 gennaio 2020
CODROIPO **Toso turno diurno**
SEDEGLIANO

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo nella nuova sede della palazzina degli ambulatori **(telefono 909 102).**
Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana **(telefono 0431 529 200)**,
e per Flaibano l'ospedale civile di San Daniele del Friuli **(telefono 0432 9491)**.

Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 da lunedì a venerdì.
Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente.
Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

VETERINARI DI TURNO

Per servizio notturno e festivo nei comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

TELEFONO 118

DISTRETTO SANITARIO DI CODROIPO

Centralino e informazioni: 0432 909 111
Prenotazione prestazioni sanitarie: numero unico call center salute e sociale: 848 448 884
da lunedì a venerdì 7.30/18.00 - sabato 8.00/12.00
Servizio di Prevenzione Sanitario e Medicina Legale
Su appuntamento: telefono 0432 909 180
da lunedì a venerdì 9.00/12.00 (mercoledì escluso)
Vaccinazioni
Le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** presso gli ambulatori vaccinazioni, contattando il call-center al numero 0432 909 180, nei seguenti orari:
- lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
- mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
- venerdì: 9.00/12.00
Certificati: su appuntamento: venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo, oppure telefonare al numero 848 448 884
Veterinari:
Segreteria 0432 909 127 - fax 0432 909 146
Centro Salute Mentale:
telefono 0432 909 190
da lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00

ORARIO SANTE MESSE A CODROIPO

FERIALI: 8.00 Duomo - 18.00 San Valeriano
SABATO SERA E VIGILIE: 18.00 Rosa Mistica - 18.30 Duomo
DOMENICHE E FESTIVI: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.30 Duomo - 18.30 Duomo
CONFESSIONI:
Martedì dalle 9.00 alle 10.30 (don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania);
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00 (mons. Ivan e don Daniele);
Sabato alle 9.00 (mons. Ivan e don Daniele)

ORARIO DEI TRENI Servizio in vigore

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito di Trenitalia.

PARTENZE PER UDINE:
R 06.11 (feriale) - R 06.35 (feriale per TS) - R 07.11 (feriale per TS)- R 07.26 (festivo)- R 07.35 (feriale) - R 08.11 (feriale) - R 08.35 (feriale per TS) - R 09.11 (feriale e festivo per TS) - R 09.22 (feriale) - R 09.35 (feriale e festivo) - R 10.11 (feriale) - R 10.35 (feriale per TS) - R 11.11 (festivo) - R 11.35 (feriale e festivo per TS) - R 13.11 (festivo) - R 13.35 (feriale e festivo per TS) - R 14.11 (feriale) - R 14.35 (feriale) - R 15.11 (feriale e festivo) - R 15.35 (feriale e festivo per TS) - R 16.11 (feriale) - R 16.35 (feriale per TS) - R 17.11 (feriale e festivo) - R 17.35 (feriale e festivo per TS) - R 18.11 (feriale) - R 18.35 (feriale e festivo per TS) - R 19.11 (feriale e festivo) - R 19.35 (feriale e festivo per TS) - R 20.11 (feriale) - R 20.35 (feriale e festivo) - R 21.11 (feriale e festivo) - R 21.35 (feriale e festivo per TS) - R 23.11 (feriale e festivo) - R 23.35 (feriale e festivo)

PARTENZE PER VENEZIA:
R 04.46 (feriale) - R 05.21 (feriale) - R 05.46 (feriale) - R 06.14 (feriale e festivo) - R 06.46 (feriale e festivo) - R 07.17 (feriale) - R 07.46 (feriale) - R 08.21 (feriale e festivo) - R 08.46 (festivo) - R 09.21 (festivo) - R 10.21 (feriale e festivo) - R 10.46 (festivo) - R 11.21 (feriale) - R 11.46 (feriale) - R 12.21 (feriale e festivo) - R 12.46 (festivo) - R 13.21 (feriale) - R 13.46 (feriale) - 14.21 (feriale e festivo) - 14.46 (feriale e festivo) - 15.21 (feriale) - R 15.46 (feriale) - R 16.21 (feriale e festivo) - R 16.46 (feriale e festivo) - R 17.21 (feriale) - R 17.46 (feriale) - R 18.21 (festivo) - R 18.46 (feriale e festivo) - R 19.21 (feriale e festivo) - R 19.46 (feriale e festivo) - R 20.21 (feriale e festivo) - R 21.00 (feriale e festivo) - R 21.21 (feriale) - R 22.22 (feriale e festivo).

ORARI DELLE CORRIERE Servizio diretto feriale

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito della SAF.

PARTENZE DA CODROIPO PER UDINE:
6.35 - 6.50 - 6.55 - 7.07 - 7.10 - 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.00 - 9.48 - 12.35 -13.20 - 13.27 - 13.30 - 13.42 - 14.30 -15.05 - 17.05 - 18.30

PARTENZE DA UDINE PER CODROIPO:
7.15 - 7.50 - 7.55 - 10.30 - 11.20 - 11.45 - 12.15 - 12.30 - 13.20 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.35 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.40

APPUNTAMENTI dicembre 2019 gennaio 2020

LUNEDÌ 2 DICEMBRE 18.00
Sala Confartigianato
Via Zorutti 37, Codroipo
Agenda friulana 2020
Presentazione e omaggio.

MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE 20.45
Biblioteca civica di Codroipo
C'era una volta "Giorgio Ferigo"
Scritti ed elogio ragionato dei papìns a cura di Giorgio Bressan

MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE 20.45
Teatro Clabassi di Sedegliano
Stagione teatrale "Così parlò Monna Lisa"
Testo e regia di Antonio Piccolo con Stefania Ventura e Melissa Di Genova

7 DICEMBRE - 6 GENNAIO
Villa Manin di Passariano
Presepi in Villa e Giro Presepi

SABATO 7 DICEMBRE 20.45
Teatro comunale di Camino al T.
Stagione teatrale "Baldùs"
Ass. Culturale Ottagono. Spettacolo di e con Giacomo Trevisan

DOMENICA 8 GENNAIO 17.00
Ottagono di Codroipo
Piccoli Palchi "Libra"
Danza e racconto per 3-6 anni per imparare a volare con ali di legno

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 20.45
Teatro Benois De Cecco di Codroipo
Odyssey Ballet
Una storia d'amore mediterranea in un balletto innovativo in cui la Physical Dance di Mvula Sungani si fonde con musiche etniche

VEN. 13 e SAB. 14 DICEMBRE 20.45
Ottagono, Codroipo
Teatrando "Fino in fondo"
Performance del Gruppo di teatro della Scuola di Musica di Codroipo con un adattamento dell'Antigone di Anouilh

SABATO 14 DICEMBRE 20.30
Auditorium di Rivignano
Stagione teatrale "The crunchy candies"
Musiche di 60 anni fa e oltre.

VENERDÌ 20 DICEMBRE 20.45
Sala della Pro Blessano, Basiliano
Film "Missus, l'ultima battaglia"
Massimo Garlatti Costa racconta la battaglia di alcuni preti friulani per poter celebrare messa in lingua friulana.

DOMENICA 22 DICEMBRE 20.45
Ottagono, Codroipo
"L'eco della Terra"
Coro Sine Tempore

SABATO 11 GENNAIO 20.45
Teatro comunale di Camino al T.
Stagione teatrale "Cuestione di cuore"
Compagnia "Gli improbabili" di San Vito al Tagliamento

SABATO 11 GENNAIO 20.45
Ottagono, Codroipo
"Quello che conta sono i soldi"
Pièce di Mamarogi della piattaforma artistica croata Bacaći Sjenki

GIOVEDÌ 16 GENNAIO 20.45
Teatro Benois De Cecco di Codroipo
Stagione teatrale "Perlasca. Il coraggio di dire no"
Rievocazione della vera vicenda svoltasi in Ungheria nel 1943

VENERDÌ 17 GENNAIO 20.45
Auditorium Comunale di Talmassons
Stagione teatrale "Hermanos"
Storia di integrazione sociale e d'amore di Giuliano Bonanni e Stefano Angelucci Marino del Teatro Stabile d'Abruzzo.

SABATO 18 GENNAIO 20.30
Auditorium di Rivignano
Stagione teatrale "Grisù, Giuseppe e Maria"
Commedia della Compagnia "La Moscheta"

SABATO 18 GENNAIO 20.45
Teatro comunale di Camino al T.
Stagione teatrale "Altri che fulminanz!"
Compagnia "Teatri di Pais" di Buja.

SABATO 25 GENNAIO 17.00
Sala Abaco Corte Italia.
Presentazione del romanzo storico **"Pane e Ferro"** di Massimiliano Santarossa. Il 1900 vissuto dalla nostra gente. Ingresso libero

SABATO 25 GENNAIO 20.30
Auditorium di Rivignano
Stagione teatrale "Altri che fulminanz!"
Compagnia "Teatri di Pais" di Buja.

SABATO 25 GENNAIO 20.45
Teatro comunale di Lestizza
Stagione teatrale "Fieste"
Spettacolo in lingua friulana con il Teatro Incerto.

DOMENICA 26 GENNAIO 20.45
Teatro Clabassi di Sedegliano
Stagione teatrale "W le donne"
Testo di Riccardo Rossi e Alberto Di Risio per la regia di Cristiano D'Alisera.

MARTEDÌ 28 GENNAIO 20.45
Ottagono di Codroipo
"Eresie"
Pièce di Pier Paolo Capovilla, cantautore, bassista e attore italiano.

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 20.45
Teatro Benois De Cecco di Codroipo
Stagione teatrale "Uno sguardo dal ponte"
Pièce prodotta dall'Ass. Culturale Immaginanco sul testo scritto da Athur Miller nel 1955 e considerato tra i più importanti testi della drammaturgia americana del Novecento

In ONORE dello SBARCO sulla LUNA

Uh luna che sorgi di sera in mezzo
al cielo stellato quanti sogni abbiam
fatto sotto su quel volto illuminato dove
tutti han amato e resta nella
memoria questa splendida storia
ringraziando la luna che ci ha dato
questa fortuna di tante sere per poter amare
sotto il suo volto lunare.

Ogni notte lunare è fatta per amare.
Tu risplendi nel cielo stellato

dove ogni stella ti ha corteggiato

e ti dipingi d'argento rispecchiando il firmamento
e lasciando il tuo splendore aprendo il nostro cuore

sono notti fiammanti quanti giovani amanti
sono brividi d'amore che resteranno nel nostro cuore

e un periodo meraviglioso di quel suolo luminoso
e lo sbarco lunare dai monti fino al mare
ha fatto innamorare non si può dimenticare.

Sono proprio lassù i ricordi di gioventù

e un archivio stellare da ogni stella ha cuore e

ogni cuore ha una stella

e la luna ancor più bella ci saluta con
grande gioia e va avanti pianpianino per
nascondersi al mattino.

Borsatti Lorenzo

SERVE il VOSTRO AIUTO PERCHÉ il PONTE CONTINUI

È cominciata la raccolta contributi anche per il prossimo anno per quanti vogliono sostenere la nostra rivista ed assicurarsi di ricevere "il ponte" sempre. Tanti si lamentano ma, a nostro malincuore, siamo oramai costretti a limitare le copie omaggio che vengono distribuite a chi non ci fa una donazione.

Il 2019 è stato un anno difficile. Siamo arrivati vicino alla chiusura della nostra cooperativa editoriale: le spese a cui far fronte sono tante e le pubblicità sempre meno. Per fortuna sempre più lettori ci aiutano con una piccola donazione che diventa grande nell'insieme delle cose e ci testimonia quanto importante sia il nostro operato. Ecco che allora ci siamo rimboccati le maniche: abbiamo tagliato i costi al minimo, abbiamo affiancato a Paolo Dario perché aiuti con la raccolta pubblicitaria, i soci hanno aggiustato i conti di tasca propria e siamo persino arrivati a far indossare le scarpe da ginnastica a quelli settantenni perché vi fosse recapitato il ponte di luglio/agosto abbattendo i costi di distribuzione. Un grazie in particolare a Oriana, Elena, Mauro, Teresa e Giacomo. Adesso la raccontiamo come una barzelletta, ma non sapete quanto hanno sudato in quella calura!
Pertanto, vi saremmo davvero grati se quest'anno a Natale poteste pensare anche a "il ponte". Ogni donazione servirà ad allontanare lo spettro di dover concludere un'avventura durata ormai 46 anni. Grazie per tutto quello che riuscirete a fare. Auguriamo a voi e alle vostre famiglie un sereno Natale e un felice anno nuovo.

Mirella Setini
Presidente

SOSTENERE IL PONTE È FACILE!
con un **BONIFICO BANCARIO** sull'**IBAN: IT 84 N 08637 63750 042000055033**
tramite **PAYPAL** o **CARTA DI CREDITO** dal nostro sito **www.ilpontecodroipo.it** alla voce **"SOSTIENI IL PONTE"**
oppure con un **VERSAMENTO IN POSTA** sul **C.C. POSTALE n. 13237334**
(N.B. ABBIATE SEMPRE CURA DI INDICARE IL NOMINATIVO, L'INDIRIZZO CON IL NUMERO CIVICO A CUI INVIARE LA RIVISTA)

DeaDonna ARRIVA FINO in REGIONE

Trieste ultima tappa per la mostra itinerante che ha coinvolto 11 Comuni del Medio Friuli.

A fine ottobre in Consiglio regionale, il presidente Piero Mauro Zanin ha inaugurato DeaDonna, mostra dell'artista bertiolese Luigina Iacuzzi, le cui opere sono affiancate dai lavori di Stefania, Pasqualina, Gabriella, Antonella, Stefano, Andrea, Agostina e Fabio, ovvero gli ospiti della Cooperativa Sociale Itaca che vivono a Virco nella comunità di accoglienza "Casa e Piazza" che si rivolge a chi ha un disagio psicofisico. Rappresentazioni diverse dedicate a una riflessione sulla donna e sui suoi molti ruoli nella vita di tutti i giorni.
Tra i presenti i consiglieri Alberto Budai, Massimo Moretuzzo, Mauro Di Bert ed Emanuele Zanon, Fabrizio Pitton Sindaco di Talmassons e il sindaco di Bertiolo Eleonora Viscardis.

A VILLA MANIN il CONVEGNO "La CIMICE ASIATICA MARMORATA: SITUAZIONE ATTUALE e SCENARI FUTURI".

"L'eradicazione della cimice asiatica non la vedremo mai, ma cercare di contenere la presenza di questo insetto infestante sì. E la soluzione potrebbe essere un organismo antagonista non autoctono ma alloctono, il cui utilizzo però deve essere autorizzato dal Governo."

Lo ha affermato l'assessore regionale Stefano Zannier al convegno promosso dalla 2^ Commissione consiliare presieduta dal Consigliere leghista Alberto Budai e organizzato in collaborazione con Paolo Tonello e Iris Bernardinelli del servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (Ersa). Ai lavori, hanno preso parte anche il consigliere regionale del M5S Cristian Sergo e il consigliere comunale di Codroipo con delega all'Agricoltura, Giacomo Mizzau, che ha sottolineato quanto il problema sia purtroppo sentito nel Codroipese.
"Si tratta di una problematica che pareva essere circoscritta a qualche focolaio, invece è esplosa in tutto il Friuli Venezia Giulia", ha detto il presidente Budai. "La presenza della cimice asiatica si è estesa a macchia d'olio, causando il crollo della produttività delle nostre aziende agricole."
L'assessore Zannier ha, quindi, fatto la cronistoria del problema dal 2014 quando il problema si è presentato in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Lombardia e Piemonte partendo dalla Svizzera, dove la cimice asiatica è arrivata attraverso materiali edili. "La situazione è conclamata e non locale", ha rimarcato Zannier, che ha parlato dei 3 milioni di euro stanziati nel 2017 quale aiuto una tantum per indennizzare le imprese dalle produzioni perse, ma anche degli 1,8 milioni di euro messi in legge regionale di stabilità per coprire il 100% della spesa sostenuta dalle aziende per l'acquisto di reti di copertura, sino alla decisione di aprire l'accesso al Fondo agricolo di rotazione. "Il passaggio ulteriore vede tutte le Regioni interessate dal fenomeno intervenire presso il Governo, da cui stiamo attendendo il via libera a utilizzare antagonisti non autoctoni" ha aggiunto Zannier.
I funzionari dell'Ersa hanno spiegato come la difesa chimica da sola non basti e le reti antinsetto permettano solo di ridurre i danni. Si punta quindi su antagonisti naturali che potrebbero rivelarsi la chiave per contrastare la cimice asiatica. Sono state intraprese diverse sperimentazioni con la scoperta nel 2018 dell'insetto Anastatus bifasciatus, antagonista naturale ma alloctono, ossia non autoctono. L'utilizzo di parassitoidi alloctoni non è di per sé permesso se non in via sperimentale e limitata (DPR 357/1997). L'Ersa ha quindi avviato una sperimentazione con 10400 insetti Anastatus bifasciatus su ovature sentinella e ovature spontanee per ca. 500m di siepe in un comprensorio di 5 ettari. Nel frattempo, il Presidente della Repubblica ha emanato un decreto (DPR 102/2019) che prevede che l'immissione in natura di specie e popolazioni non autoctone possa essere autorizzata per motivate ragioni di interesse pubblico, ma che tale autorizzazione debba essere subordinata allo studio specifico del rischio che tale immissione comporta. Questo per evitare che le conseguenze dell'immissione di specie non autoctone possano essere più devastanti dei problemi che si vogliono risolvere.
Budai ha preannunciato che a febbraio/marzo 2020 verranno presentati i risultati delle sperimentazioni dell'Ersa e valutato il da farsi.

Silvia Iacuzzi

ANCHE LIONE ha FESTEGGIATO il 4 NOVEMBRE

Come da tradizione e con l'impulso esemplare del Fogolâr Furlan di Lione, si sono svolte domenica 3 novembre le commemorazioni della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate anche Oltralpe.

La Francia fece a suo tempo una concessione perpetua all'Italia di un lembo di terra nel cimitero della Guillotière a Lione, affinché i soldati italiani caduti in guerra o gravemente feriti durante la Prima Guerra Mondiale sulla Marna, ricoverati in ospedali militari nei dintorni di Lione ed ivi deceduti riposassero in terra italiana.
La commovente cerimonia si è svolta alla presenza del nuovo Console generale Pierangelo Cammarota, di numerose autorità e di un folto pubblico, fedele a queste cerimonie iniziate negli anni 1920 e che si perpetuano sino ad oggi.
Due associazioni italiane hanno assistito il Console generale per l'occasione, dimostrando la vitalità delle associazioni italiane all'estero: la (friulana) Daci (Discendenti degli ex-combattenti italiani), e l'Anfcdg, ossia l'Associazione nazionale delle famiglie caduti e dispersi in guerra.
In questo riquadro tutto italiano, la maestosa statua della Grande Madre realizzata in marmo bianco di Carrara dallo scultore Pasquali sembrava ricoprire con un velo di immenso dolore le croci del camposanto e ha creato una particolare atmosfera di raccoglimento, di preghiera, come in una cattedrale, ma a cielo aperto tra gli alberi.
Nel pomeriggio gli alfieri friulani, le autorità, ed il pubblico si sono recati alla Necropoli Nazionale francese della Doua dove si sono svolte le tradizionali cerimonie interalleati. Lì sono sepolti in un imponente cimitero, rappresentanti italiani, francesi, polacchi, inglesi e belgi. Le decine di bandiere di ogni nazione sventolavano il loro rispetto alle croci e alle lapidi dei caduti delle due guerre mondiali. Perché noi tutti siamo prima di tutto friulani, poi italiani e poi europei.

Danilo Vezzio
Presidente Fogolâr Furlan di Lione

AMBITO DONNA

L'organizzazione di ogni progetto necessita d'intuito, progettualità e soprattutto costanza. e queste sono caratteristiche che si riscontrano anche in Ambito Donna, nato dall'unione di undici Comuni, e che nell'arco di sei anni ha organizzato una moltitudine di eventi finalizzati a valorizzare la donna nella sua complessità e in tutte le sue sfaccettature, dimostrando la forte coesione tra le amministratrici del Medio Friuli.

Così è accaduto per Ottobre Rosa e a novembre per il mese contro la violenza di genere. Domenica 24 novembre, infatti, a Camino al Tagliamento, si è tenuta la 4^ edizione della Marcia itinerante "Tutti Per Lei": due percorsi di 7 e 14 km all'interno del territorio comunale, con partenza dall'oratorio di San Francesco (concesso dalla Parrocchia), con i ristori intermedi gestiti dalla Pro Loco e con il coinvolgimento di tutte le associazioni locali.
Dopo la marcia è stata inaugurata, nella sala consiliare del Municipio, la mostra Espressioni di Donna, alla presenza del Sindaco Nicola Locatelli e delle tre artiste protagoniste: Daniela e Loredana Marangone e Lucia Zamburlini.
Nello stesso giorno, sempre in occasione dell' "International Day for the Elimination of Violence against Women", l'amministrazione comunale di Varmo ha organizzato, nel teatro di Camino al Tagliamento, "Dedicato a te", un salotto musicale che ha visto come protagonisti il soprano Francesca Scaini, il maestro Francesco Zorzini al pianoforte, la dancer Armanda Parussini e gli interventi narrativi di Mary Moro ed Edi Sanson, il tutto con il video pittorico Deadonna, realizzato dall'artista Luigina Iacuzzi, come scenografia. Tanti i temi trattati, tra cui il femminicidio, la donna oggetto, il bullismo al femminile e i crimini di guerra verso il genere femminile. Questo evento fa parte di un percorso che vedrà il coinvolgimento in futuro anche degli allievi della Scuola Primaria di Varmo, i nonni e gli allievi Ute in un laboratorio musicale, "Bambini all'opera", con la messa in scena de "La Cenerentola" di Rossini tra aprile e maggio 2020.
A Talmassons, infine, il 29 novembre nel Teatro dei Piccoli di Flambro si è tenuto lo spettacolo musicale "Storie da raccontare", con canzoni e testi a cura di Edoardo De Angelis. L'evento è stato organizzato in collaborazione con Ambito Donna all'interno del contesto della settimana contro la violenza di genere e del 2° Festival Alpe Adria dell'Archeologia pubblica "Senzaconfini".
Questo è un piccolo assaggio di cos'è Ambito Donna, il connubio tra undici Comuni che condividono e promuovono eventi finalizzati a valorizzare la donna nella sua complessità e ricchezza.

a cura di don Nicola Borgo

ODIARE? S-FIGURARE l'UMANO

Nella tradizione l'odio può essere verso Dio, il prossimo e se stessi. L'antropologia cristiana, unendo le tre relazioni, ci ricorda la struttura comunionale dell'uomo e svela come l'odio sia una forza distruttiva che s-figura l'umano.

Il 'Grande dizionario della lingua italiana' tenta di definire questo termine: "odio, sentimento di viva e a volte esasperata ostilità nei confronti di qualcuno, di cui si desidera il danno, la rovina, o anche la morte; per il cui male si opera attivamente, della cui disgrazia o avversità si prova piacere".
Una definizione il cui contenuto è essenzialmente negativo. Ci si domanda fino a che punto sia possibile pensare un discorso sull'odio. Comunque, cosa si può dire dell'odio in senso propriamente teologico, alla luce dell'antropologia cristiana? Si possono evidenziare due dimensioni.
In primo luogo, in senso stretto, è la volontà di fare male a qualcuno: Dio, il prossimo o, persino, a se stessi. Si tratta di una decisione intenzionale contro il bene; odiare è volere il male. Emblematica la definizione proposta dell'Enciclopedia del Cristianesimo: "Sentimento di ostilità, che spinge a gioire delle disgrazie di qualcuno, a desiderare il suo male, a operare in modo di arrecargli volontariamente danno". La tradizione cristiana lo sintetizza come l'opposto dell'amore, come un orizzonte negativo che evidentemente, si contrappone al comando della carità. È non solo -sentire- il male, ma -volerlo- e operare contro qualcuno. In questo senso l'odio si rivela -mortale- per il fatto che, in qualche modo, vuole la morte dell'altro.
In secondo luogo, è la frantumazione dell'umano. La tradizione biblica e teologica declina l'odio in riferimento a Dio, all'uomo, a se stessi: tre dimensioni che devono essere tenute intrinsecamente in interazione fra loro, ogni volta. In questa direzione ci colloca soprattutto il Concilio Vaticano II. La persona, si afferma, è costitutivamente una relazione. Siamo quindi in una dimensione originariamente comunionale declinata fin dai racconti della Genesi nella triplice relazione dell'uomo con Dio, con la donna e con se stesso. Dimensioni che non si possono separare perché vi è fra esse una co-relazione dinamica. Se, questa, è definizione della persona il male (il peccato) è strutturalmente 'dia-bolico' nel senso che corrompendo le relazioni dell'uomo, corrompe, di fatto, la sua potenziale eredità identitaria. Anche se esternamente il male si può manifestare in una delle dimensioni, ciascuna include l'altra.
Possiamo dire, con S. Agostino, che il male (peccato) è "frantumazione dell'uomo" (cfr: Esposizione sui Salmi 95, 15). È cristianamente una efficace raffigurazione del peccato: se Adamo è originariamente un tutt'uno, se è comunione, allora il peccato è la frantumazione che non solo separa l'uomo in se stesso, ma anche gli uomini fra loro. Se dunque per l'antropologia cristiana l'uomo ha una struttura relazionale (Gen. 2) il 'peccato' ne è la corruzione, inquina l'unione con Dio (vv. 8-10), l'intimità con la donna (vv. 7, 16) e l'armonia con il creato (vv. 17, 23). Perciò può e deve essere detto veramente 'dia-bolico', nel senso etimologico: divide l'uomo disgregandolo. In questo senso l'odio non ha solo valenza morale, né si limita solo a danneggiare l'altro, ma mette in questione tutto l'uomo, la sua identità.
In definitiva, dal punto di vista teologico l'odio si rivela come qualche cosa che "s-natura' l'uomo e disgrega la persona, attivando un processo auto-distruttivo. Odiare l'altro è odiare Dio e ultimamente persino se stessi.
Leggendo questi appunti la mentalità e il costume odierno lo considera il male (peccato) una realtà totalmente desueta. L'odierna prassi, individuale e collettiva, non ha più sintonia per una riflessione critica sul male-peccato.
Il male, i mali colossali di oggi, sono senza sostanza etica, sono solo difficoltà evolutiva dentro una legittimità giuridica secolare dove il lecito e il non lecito è sempre relativo, sancito dai dittatori di turno e dalle mutanti rappresentanze del popolo spesso evaporizzazione delle decisioni parlamentari. Forse un'attenzione all'antropologia cristiana potrebbe fornire un efficace lievito a un costume 'secolare' che è prigione di se stessi.

ESPERIENZA di VITA

Non è sempre facile valutare le reazioni degli altri, anche se si tratta di persone note. A volte possono essere condizionati da esperienze pesanti o dolorose, specialmente quando si tratta di altri esseri umani.

Durante una delle scorse domeniche ho avuto la possibilità di vedere la reazione di rifiuto di mia figlia a partecipare ad un periodo di accoglienza presso la struttura in cui lei frequenta il centro diurno.

Premetto che mia figlia è disabile in seguito ad un parto travagliato e che non è autosufficiente per cui, purtroppo, deve dipendere dagli altri per ogni decisione che la riguardi. Per sua fortuna ha un carattere abbastanza allegro e va d'accordo un po' con tutti.

In quest'ultimo anno, quando noi, suoi genitori, abbiamo avuto vari problemi di salute che hanno limitato le nostre autonomie, abbiamo dovuto cercare le migliori soluzioni per risolvere il suo futuro.

Negli ultimi tempi ad esempio, a volte è stato necessario per noi utilizzare la struttura "La Pannocchia" come accoglienza diurna per nostra figlia, per lasciarla più a lungo dell'orario normale e poter rientrare da visite mediche in ospedali fuori sede. Inoltre, poteva manifestarsi per lei la necessità di frequentare per qualche tempo come residenziale.

Parlando con il presidente e il direttore di struttura, ci è stato suggerito di lasciarla a La Pannocchia qualche ora di più perché si abituasse all'idea e prendesse sicurezza con l'ambiente.

Questo è stato possibile anche grazie all'intervento del direttore del centro che ne ha parlato con l'Aas n.3. È chiaro che dovevamo prepararla psicologicamente all'evento, spiegandole sinceramente cosa e perché intendevamo fare, che si trattava di una prova e non di un abbandono.

Ma all'inizio, quando si è prospettato il percorso di prova, si è rifiutata categoricamente di venire in struttura. Continuava a gridare: "Non voglio! Devo vedere di Sissi!" e non ascoltava quello che le dicevo per spiegarle le effettive necessità. Poi, dimostrando una notevole maturità, piano piano si è calmata; pur piangendo a calde lacrime si è sforzata di capire che cosa le stavo dicendo. In caso di morte di noi genitori, chi si sarebbe occupato di lei, chi la conosceva abbastanza bene da poterle garantire un'accoglienza protetta e sicura? Chi sapeva quali farmaci farle assumere abitualmente? E la cagnolina Sissi, una pincher nera e piccolina, non sarebbe stata certo in grado di fare qualcosa per lei, organizzarle la giornata, seguire le sue necessità fisiologiche.

Dopo un po', guardarla è stato come vedere il sereno dopo una tempesta: è rimasta ancora imbronciata e con la testa bassa, ma, ha capito l'importanza di quanto stava succedendo e si è preparata per andare a La Pannocchia. Il diurno è un ambiente familiare che le trasmette sicurezza; dopo una frequenza di anni, conosce bene tutti i suoi compagni con i quali va in vacanza già da diverso tempo.

Questo tipo di accoglienza residenziale temporanea permette ai disabili di crearsi un'area nota che può rendere meno traumatico un inserimento obbligato dalle circostanze. Il problema attuale nasce dalla mancanza di spazi abitabili immediatamente fruibili dagli ospiti. Non si prevedevano necessità così contingenti quando si è inaugurato il centro "Una Finestra sul Futuro" e "Dopo di noi" il 6 dicembre 2003.

Ora che ho potuto (e dovuto) utilizzare l'accoglienza in emergenza per mia figlia, mi chiedo se riuscirò a veder nascere altri ambienti su misura delle loro esigenze o se in futuro nasceranno bisogni più grandi che copriranno le loro necessità. Io spero che, per giustizia, si consenta ai disabili di percorrere al meglio il loro fine vita in dignità.

Lisetta Bertossi

La BIANCHI PREMIATA "SCUOLA eTWINNING 2019/2020"

*La Scuola Secondaria di Primo Grado "G.Bianchi" dell'Istituto Comprensivo di Codroipo è stata protagonista di un importante convegno regionale il **15** novembre. Organizzato dall'Ufficio Scolastico Regionale, l'appuntamento a Trieste si intitolava "e-Twinning: progetti e didattiche per una scuola sempre più europea" e ha richiamato docenti di scuole di ogni ordine e grado e di diverse discipline in cerca di spunti creativi per costruire scuola in modo condiviso.*

Il convegno è nato dal riconoscimento recentemente ottenuto dalla Scuola Secondaria di Primo Grado "G.Bianchi" quale "Scuola eTwinning 2019/2020", prestigioso titolo rilasciato dalla comunità internazionale omonima sulla base di requisiti stringenti rilevati in progettualità trasversali presentate sulla specifica piattaforma.
La professoressa Angela Dessy, docente di inglese, lavora da anni con gli alunni e le alunne sul tema della cittadinanza europea e dell'apprendimento delle lingue come strumento di comunicazione tra pari.
"Sono molto lieta di poter annunciare alla comunità codroipese l'arrivo nel nostro istituto di un riconoscimento così importante per l'educazione del futuro" commenta la dirigente dell'Istituto Comprensivo Erminia Salvador. "E sono orgogliosa di portare la scuola di Codroipo a Trieste all'interno di un convegno che prenderà spunto proprio dalla cerimonia di premiazione della nostra scuola insieme ad un liceo triestino: un ringraziamento sentito alla professoressa Dessy e a tutti gli alunni che hanno contribuito a far crescere la nostra offerta formativa".

Sonia Zanello
IC Codroipo

SCUOLA APERTA, il LINUSSIO si PRESENTA

L'I.I.S. "Jacopo Linussio" ha organizzato già a ottobre e novembre iniziative di scuola aperta per presentare ai potenziali studenti i suoi indirizzi, programmi e strutture.

A dicembre scuole aperte si terrà sabato 14 dalle 15 alle 18 per i 4 indirizzi di Codroipo:
- Liceo Scientifico
- ITE - Istituto Tecnico Economico indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing
- IPSIA - Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato indirizzo Manutenzione e Assistenza tecnica
- IPSC-ENO - Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e per l'Enogastronomia e l'Ospitalità alberghiera

A Pozzuolo del Friuli per l'IPA (Istituto Professionale per l'Agraria) scuole aperte avrà invece luogo dalle 14 alle 17 di sabato 7 dicembre e l'evento "La scuola ti incontra" si terrà la mattina di domenica 15 dicembre dalle 10 alle 12.
A dicembre e gennaio è ancora possibile organizzare, su appuntamento, ogni sabato stage orientativi per la scelta dell'indirizzo per gli allievi delle terze medie.
Inoltre, sabato 11 gennaio 2020 tutti gli indirizzi di Codroipo offriranno sportelli informativi personalizzati per singoli indirizzi dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. A Pozzuolo del Friuli gli sportelli saranno disponibili le mattine di domenica 12 e domenica 26 gennaio.
Per informazioni: segreteria@linussio.it.

QUANTI MURI POSSIAMO FAR CADERE?

È stato un momento emozionante di costruzione di rapporti e di abbattimento di fronti quello che hanno vissuto i ragazzi della classe 3G della Scuola Secondaria di Primo Grado "G.Bianchi" qualche giorno fa alla Scuola dell'infanzia di via Circonvallazione Sud. All'interno dello stesso Istituto Comprensivo la continuità relazionale tra due fasce di età diverse ha celebrato nel migliore dei modi il trentesimo anniversario della caduta del muro di Berlino.

"La logica stessa di un comprensivo" spiegano i docenti "crede nell'evoluzione del bambino, accolto a tre anni nella struttura educativa che lo accompagnerà fino a 14 anni. Mettere insieme i due estremi di questi momenti fornisce un'opportunità di crescita attraverso l'esercizio della cura del più grande nei confronti dei più piccoli e quindi attraverso la figura positiva che i ragazzi diventano per i bambini. Siamo contenti di aver vissuto questa bellissima esperienza di scambio reciproco".
I ragazzi della 3^G hanno raccontato ai piccoli il dolore di tanti altri bambini che per tanto tempo hanno dovuto sopportare lontananze, famiglie spezzate, dolori immensi, che finalmente trenta anni fa si sono tramutati in lacrime di gioia, al momento della caduta del muro e della possibilità di riabbracciarsi. Hanno regalato ai piccoli dei pensierini affettuosi su nuvole colorate, hanno letto loro delle poesie e hanno ricevuto dai bambini e dalle bambine dell'infanzia abbracci, sorrisi e affetto.

IC Codroipo

a cura di Graziano Ganzit

Il 1972

Se non c'è memoria del passato è impossibile progettare il futuro.

Sono stato ospite per due giorni, a Bolzano, dei dirigenti della Svp, la Südtiroler Volkspartei, per avere da loro un'idea di come l'autonomismo sia stato attuato da loro. È stata una visita di lavoro e di studio che mi ha aperto gli occhi su una realtà incredibilmente tanto distante dalla nostra, seppur sempre di Regione Autonoma.
Ho avuto l'onore di essere accolto dall'ex Presidente Luis Durnwalder, il quale ci ha fatto un excursus storico sul percorso autonomista e le misure attuate per portare questa Provincia di 500 mila abitanti al benessere attuale. Le vicissitudini storiche, molte volte anche tragiche, finiscono nel 1972 quando l'allora Presidente del Consiglio Andreotti decide di chiudere il contenzioso alto atesino assieme a quello yugoslavo. Da quella data, con il flusso finanziario trattenuto al 90% sul territorio, inizia il decollo di una Provincia che oggi si può annoverare come un'autentica isola di virtuoso benessere sociale ed economico.
Il primo atto politico-finanziario va verso la potenzialità di ogni maso di montagna, anche il più lontano, di essere collegato con strade e utenze ai grandi centri urbani. In questo modo decolla l'economia agricola di montagna che porta a rimorchio l'aumento della produzione di derrate alimentari e dell'ospitalità turistica. Ad oggi il turismo conta 32 milioni di giornate-presenza che corrispondono ad una presenza di circa 7,5 milioni di persone ospiti. Su una provincia grande più o meno la nostra di Udine! Numeri incredibili che fanno volare loro e sognare noi.
Grande anche la loro capacità di controllo del territorio, dal momento che hanno individuato il punto di equilibrio tra ambiente e capacità ricettiva fermandola al momento giusto semplicemente chiudendo le domande di sviluppo edilizio in fatto di camere per alberghi o agriturismi.
Alla fine dell'esposizione ho fatto notare al Presidente Durnwalder come il 1972 sia stato anche per noi un anno determinante. "Per voi è iniziata la salita in paradiso, per noi, invece, è iniziata la discesa all'inferno" gli ho detto. Mi ha scrutato incuriosito e mi ha chiesto di spiegargli cosa intendo dire. "Semplice Presidente. Voi rivitalizzaste l'agricoltura mentre da noi arrivò l'ordine di ucciderla!" Così gli ho spiegato come in forma politicamente occulta, ma nei fatti palese, si attuò la così detta "Dottrina Kissinger" nei confronti del nostro modello basato sulle Latterie Sociali Turnarie e su una sovranità alimentare piccola, ma di fatto efficiente. In quell'anno sparirono le sementi di mais ibrido yugoslavo assieme a quelle delle piccole case sementiere italiane sostituite da quelle dei colossi nordamericani. Il prezzo del mais fu artificiosamente innalzato con i così detti "montanti compensativi" che lo elevavano ad un prezzo quasi doppio del mercato internazionale. Il prezzo del latte e del formaggio cominciarono a calare e si diffuse l'idea che c'erano troppi contadini per i campi. Lo slogan più gettonato in osteria, noto ambiente dove si elabora la politica economica, era: "Chiudi la stalla e semina mais!" Funzionale a questa politica demenziale fu l'introduzione delle norme sanitarie imposte dalla Riforma Sanitaria del 1969 che normava e gestiva tutto, dagli ospedali ai macelli alle latterie. Fu burocratizzata in maniera feroce e tassativa la vendita diretta in casa delle piccole produzioni quali latte, formaggio, burro, vino, salumi, pollame, che costituivano una piccola ma significativa parte delle entrate necessarie alla quadra del bilancio delle piccole aziende diretto-coltivatrici. In questa maniera di fatto si spingevano le aziende verso la monocultura del mais e indirettamente i giovani a divenire metal-mezzadri.
Oggi siamo arrivati al capolinea e gli errori madornali si sono evidenziati in una crisi agricola senza precedenti. Si cerca rimedio attuando politiche economiche che sostengano il tessuto residuale e al contempo invitino i giovani ad essere i protagonisti del futuro. Tutto questo non può prescindere da politiche forti e sagge a livello locale con una visione sempre più stretta tra agricoltura, ambiente e turismo. La Regione ha già messo in campo provvedimenti che dovranno essere attuati a livello locale con Regolamenti di Polizia Rurale innovativi e al contempo agganciarci delle progettualità premiate dal Piano di Sviluppo Rurale in essere.
È l'unica strada percorribile in modo che il nuovo 1972 in versione crucco-furlana abbia successo. Facciamolo in modo che i posteri ci ricordino almeno per come quelli che hanno provato ad uscire dal disastro iniziando il nuovo Rinascimento agricolo friulano. E con queste righe vi auguro un buon Natale e un felice anno nuovo.

a cura di Franco Gover

Una MADONNA con BAMBINO del TORRETTI

In prossimità del Natale, propongo all'attenzione dei lettori la dolcissima "Madonna con Bambino" collocata nel fastoso altare maggiore barocco della Parrocchiale di Santa Maria di Sclaunicco, entro il vano espositorio del grande ciborio a tempietto.

La scultura marmorea (cm. 60x45x30) raffigura la Madonna indossante una ricca veste quasi sensuale per la resa delle sottintese trasparenze anatomiche; è intronizzata con alto schienale, drappeggiato, con profilatura e frange copri seduta, e sorregge con la mano sinistra il Gesù Bambino ignudo, mentre con l'altra, scostata verso destra, sembra stimolare l'attenzione dello spettatore.
Trattasi certamente di una statua di riporto (giunta probabilmente in seguito ad una donazione), inserita solo in un secondo momento nel contesto dell'altare.
Ma, al di là di incertezze attributive da parte degli storici dell'arte, dovute in gran parte alla scarsità documentaria, solo recentemente è entrata nel catalogo delle opere di Giuseppe Torretti, uno dei massimi scultori veneti del Settecento (Semenzato 1966, e successivamente accolta da altri studiosi); in tal senso, Katia Toso (2008, p. 148) condivide questa attribuzione anche "... per la tipologia del volto che trova precisa rispondenza nella 'Vergine Annunciata' sull'altare maggiore del Duomo di Udine e per l'analogo panneggio delle vesti, disposto con profondi solchi che incanalano la luce".
Dalla copiosa bibliografia riguardante quest'artista, si possono estrapolare almeno alcune notizie fondamentali.
Giuseppe Bernardi detto il "Torretti" nasce a Pagnano d'Asolo nel 1661, dove avrà modo di apprendere i primi rudimenti artistici, per poi trasferirsi a Venezia, ove sarà determinante per la sua formazione la frequentazione con il Enrico Meyring, il Rabatta, Giuseppe Comin e Orazio Marinali. Fondamentale il suo viaggio a Roma e a Firenze per il contatto diretto con la statuaria antica e il tardo manierismo rinascimentale.
Le prime esperienze plastiche dell'artista sono documentate proprio in Friuli, come le celebrate statue commissionate dal Canonico Gian Domenico Bertoli per la Basilica di Aquileia ed in seguito dirottate nella chiesa a Mereto di Tomba (con i Santi Ermacora e Fortunato, San Michele Arcangelo e la Madonna della Salute). Un gruppo statuario nobilissimo, molto apprezzato anche dal Rizzi (1967, p.26).
Tralasciando, per ragioni di spazio, la citazione della cospicua produzione veneziana, del Torretti esistono numerose ed interessantissime testimonianze anche nel nostro territorio, conteso dalla più raffinata committenza ecclesiastica e della nobiltà locale a propria mal celata glorificazione.
Che dire, infatti, delle sue opere in più fasi nella Cappella e nella sacrestia della Villa Manin di Passariano, nelle quali "si avverte una fusione senza squilibri tra il gusto ormai neoclassico ed i residui della libertà barocca" (Bergamini-Tavano 1984, p. 413); nell'altra Cappella sempre dei Manin a Udine o nella Cattedrale cittadina (in collaborazione, anche in questo caso, con gli architetti Domenico Rossi e il Massari), in particolare nella realizzazione dell'insolito altare maggiore con la spregiudicata scena dell'Annunciazione e il Beato Betrando morente sotto la mensa dell'altare (1717). Nella stessa chiesa ricorderemo anche la sua collaborazione con altri illustri artisti nella statuaria dei Mausolei Manin. Degno di menzione anche il Sant'Antonio conservato nella vicina chiesa già conventuale di San Pietro Martire.
Grazie al mecenatismo di questa potente famiglia, anche la Parrocchiale di Rivolto si arricchirà del San Michele Arcangelo posto sull'altare maggiore.
Altre opere torrettiane: le piacevoli statue nelle chiese di Mortegliano (Ss. Trinità), Pozzuolo, Trivignano, San Daniele (Duomo), Campeglio e a Torviscosa (l'ultima opera del Torretti, datata 1728), mentre nella Destra Tagliamento lo troviamo ancora a: Pordenone (Palazzo Badini), nell'Arcipretale di Cordenons (statua proveniente forse da Venezia) e a San Giorgio della Richinvelda (oratorio privato).
L'artista si spegne a Venezia il 13 dicembre 1743, ma la sua lezione non rimarrà senza profitto nella panoramica della scultura locale, anche se, forse, con artisti estremamente prolifici e modesti nell'esecuzione, con risultati essenziali nell'iconografia e nell'intaglio.

a cura della Scuola di Musica di Codroipo

OTTOCENTO MUSICALE FRIULANO

In Studi sul Novecento musicale friulano, a cura di Roberto Calabretto, un articolo del compianto Renato della Torre propone un interessante excursus dei maggiori compositori friulani vissuti tra Otto e Novecento.

Giovanni Battista Candotti (Codroipo 1809 - Cividale 1876), predicatore ed educatore, negli anni '30 fu nominato maestro di cappella del Duomo di Cividale. Molto stimato in ambito locale, per alcuni lavori ottenne prestigiosi riconoscimenti oltralpe. Ostile al vuoto virtuosismo del belcanto, poneva al centro del suo stile espressivo l'elemento corale. Tra le centinaia di opere prevalgono messe e canti per l'officio, ma si contano anche 122 composizioni per organo e alcuni lavori per banda. Diede alle stampe importanti lavori di carattere estetico e musicologico.
Allievo di Candotti, Jacopo Bartolomeo Tomadini (Cividale 1820 - 1883), cui è intitolato il Conservatorio di Udine, fu notato precocemente per le doti strumentali. Tuttavia, legato alla cultura e alla terra friulana, rifiutò incarichi di organista a Milano, Roma e Parigi, preferendo accettare il ruolo di docente al Seminario di Udine e, in seguito, quello di maestro di cappella a Cividale. Diede un importante contributo alla riflessione teorica sulla musica liturgica e fondò la rivista «Musica Sacra». La sua fama superò i confini nazionali, come testimonia l'intenso epistolario con Liszt. Delle sue centinaia di composizioni, quasi esclusivamente di tipo sacro-accademico, molte attendono tuttora pubblicazione. Nei celebri mottetti, si riconoscono i suoi principali modelli stilistici, compresi tra la monodia medievale sacra e profana e il contrappunto del Cinquecento.
Antonio G.M. Fioraboschi (Cividale 1889 - 1967), figlio di musicisti, conobbe in ambito famigliare Candotti e Tomadini. Ordinato prete nel 1913, fu arruolato durante il primo conflitto mondiale, fino alla nomina di cappellano organista del Duomo di San Daniele. Mantenne l'incarico per dieci anni, prendendo successivamente il posto di maestro di cappella a Cividale. Qui fu apprezzato insegnante di strumenti a tasto e materie teoriche, formando numerosi musicisti, tra cui le pianiste Cecilia della Torre e Nives Francovigh. Ironico e creativo, parlava delle proprie composizioni come di cose di poco conto e affidava molto del suo estro all'improvvisazione. Del suo stile si sottolinea spesso l'immediatezza espressiva e la commovente cantabilità, ravvisabili nelle musiche a programma per organo e pianoforte, nonché nella copiosa produzione sacra.
Veneziano di nascita e udinese d'adozione, Vittorio Fael (Venezia 1898 - Udine 1982), violinista e compositore, fu tra i fondatori del Quartetto veneziano. L'ensemble, dedicatario di composizioni di autori illustri come Malipiero e Respighi, fu notato da D'Annunzio e mutò in Quartetto veneziano del Vittoriale. Docente di storia della musica e violino al Conservatorio di Udine, si dedicò alla composizione di musica cameristica, lasciando anche saggi storico-musicali e revisioni di brani di vari autori. Benvoluto e stimato, lasciò un ampio seguito di allievi, tra cui gli affermati musicisti Renata Senia e Alberto Picotti. Nelle sue celebri lezioni sottolineava l'importanza dell'interprete, secondo una sensibilità romantica che tuttavia non precludeva la curiosità per la tradizione e per la musica contemporanea.

Serena Gani

IL POTERE NON SI CHIEDE, LO SI PRENDE

Sono parole di Bettino Craxi.

Fu uomo politico protagonista e notevolmente incisivo sugli eventi della sua epoca, in cui fu due volte Presidente del Consiglio e Capo incontrastato del suo Partito, il Psi. Travolto dalla vicenda giudiziaria nota come Tangentopoli, esule in Tunisia, vi morì il 19 gennaio del 2000 a seguito di una malattia grave e incurabile in quel Paese. Ambienti italiani, memori di quanto gli era dovuto dalla Patria, tentarono ma inutilmente di ottenere una temporanea immunità per curarlo in Italia.

A due decenni dalla morte le valutazioni storiche sono ancor oggi controverse e avventurarsi in esse è difficile impresa. Ma è altrettanto interessante porre una lente d'ingrandimento sulla figura dell'uomo privato, con tutte le sue virtù e difetti. In altre parole, completare la sua biografia con quella parte disattesa dallo storico, ma importante per esprimere un giudizio complessivo sull'Uomo nel suo insieme, come un'entità unica e unicamente valida per tale giudizio. Monarca del Psi e guida del primo governo socialista, all'epoca record di durata nella storia della Repubblica, Bettino Craxi fu sempre un curioso delle donne.

Mai ascetico o penitente, egli fu rivoluzionario nei comportamenti pubblici e privati. Fra le sue frasi storiche c'è quella espressa nel titolo, che meglio d'ogni altra indica la sua attitudine a un decisionismo temerario e predatorio, valido anche con le donne: corteggiare, blandire e amare senza alcuno sforzo, a conferma del proprio rango. Una libido dominanti che sarà il tratto distintivo del suo comandare e del suo governare.

Dopo tanto grigiore democristiano il dinamismo di Craxi irruppe sulla scena politica con una nuova e spregiudicata carica di vitalità. Sua fu la morale dell'infedeltà nella fedeltà, del tradimento blindato: la famiglia è sacra, la moglie non si tocca per nessuna ragione. La vita privata di Craxi ebbe due compartimenti blindati, in uno la famiglia, la moglie, i figli; nell'altro la baraonda e il turbinare di donne di tutte le specie. Le donne preferite da Craxi erano di tipo remissivo, ben fatte, meglio se bisognose di un aiuto di qualsiasi genere, per il quale egli era sempre disponibile. Le donne ricche o di potere, quelle che non chiedono e non hanno bisogno di niente, mai lo hanno interessato. Quelle che invece contraevano con lui un debito di gratitudine entravano direttamente nell'harem.

La moglie Anna Maria, figlia di un ferroviere, studia dalle suore, si diploma maestra e conosce Bettino a una festicciola in casa di amici. Fu amore a prima vista. "Dopo sei anni di inseparabilità" disse Bettino "ci sposammo ma non in chiesa, fu un matrimonio laico e progressista". Infatti, celebrarono le nozze a Palazzo Marino dove arrivarono in tram. Lui allora era appena un funzionario di partito con 40 mila lire al mese e lei una segretaria che non abbandonò il posto fino alla nascita dei due figli. Ma, negli anni della fortuna e del potere, la famiglia Craxi si concesse una bella casa borghese, all'ottavo piano in via Foppa. Disegnato da Gae Aulenti il salotto includeva divani rosso garofano, cimeli garibaldini e collezioni di monete antiche. Per varcare quella soglia era d'obbligo appartenere alla categoria dei fedelissimi o a quella variegata di scrittori, giornalisti, finanzieri o artisti.

A Roma il suo Quartier Generale era il Raphael, l'elegante albergo di Largo Febo dove, circondato dalla sua corte, si sottoponeva a corroboranti terapie conviviali. Tra i nomi più celebri delle sue donne si annovera Moana, aspirante attrice dalla bellezza abbagliante e insolente. La prima sera che lui la portò fuori a cena Moana fu una visione, abito rosso fuoco, viso bianco e perfetto, tacchi a spillo nero lucidi. Al ristorante, quando apparve lei gli uomini trattennero il fiato con le forchette a mezz'aria. "Dopo la cena" scrisse poi lei "finimmo in camera, a lui piacevano i preliminari, era in mia adorazione, credo che mi volesse bene". Poi venne Sandra Milo quando Bettino era ormai consolidato nel suo ruolo, sempre più aspro, risoluto, sprezzante. Una volta gli chiesero il suo segno zodiacale e lui rispose: "Pesci, ascendente squalo". Un altro personaggio femminile nell'universo craxista fu Sandra Milo, all'apice del successo e di una bellezza che la stampa etichettava come "Il trionfo della carnalità senz'anima". La relazione durò quattro anni e si concluse quando Bettino entrò a Palazzo Chigi.

La macchina del potere si inceppa il 17 gennaio 1992, quando il 'mariuolo' Mario Chiesa, amministratore socialista del Pio Albergo Trivulzio, viene arrestato mentre intasca una tangente, dando inizio a quella stagione politica nota come Tangentopoli.

Al momento della sua morte ad Hammamet in Tunisia, Bettino ebbe accanto a sé tutta la famiglia. Ricorda Melania Rizzoli, accorsa poche ore dopo il decesso: "Gli hanno messo la sua cravatta preferita, quella rossa, un garofano all'occhiello e fra le mani il rosario che gli aveva regalato Papa Wojtyla. La moglie ha infilato nella tasca della sua giacca le fotografie dei nipotini".

Gino Monti

PANE e FERRO, il NOVECENTO IN FRIULI

L'ultima fatica di Massimiliano Santarossa, classe 1974 di Villanova di Pordenone, il romanzo storico "Pane e ferro, il Novecento, qui da noi" richiama il lettore fin dalla copertina. Calda, vera, dove la casa rossa ha la porta narrante, così come il salice a destra e il fiume davanti.

Dopo otto libri che gli hanno conferito notorietà, Santarossa ha voluto imboccare la svolta e narrare ciò che nessuno aveva mai detto sull'epopea contadina, familiare e sociale del Novecento veneto e friulano, dove la terra è stata solcata dalla grande storia che si studia sui libri di scuola o di chi si occupa di ricerca.

Nessuno aveva mai ripreso la narrazione orale, purtroppo scomparsa oggi nelle famiglie e altrove, trasformandola in epica letteraria, quella che sa trasmettere emozione e affetto. Santarossa ci è riuscito, mettendoci tutto l'amore per le storie minime degli ultimi, che hanno vissuto in silenzio e con i calli nelle mani il cambiamento epocale che li ha visti passare dalla terra alle fabbriche, con l'etichetta di "metalmezzadri". Donne, uomini, famiglie, sfiorate dagli eventi importanti ma con il peso sulle spalle dell'emigrazione, delle guerre, delle fatiche e delle conquiste di cui la storia si è dimenticata. Donne, uomini e famiglie senza diritti, con la schiena piegata sulla terra da coltivare e i corpi nel ferro da costruire. Pane e Ferro, dunque, elementi di contrasto tra dolcezza e crudità taglienti capaci di dare voce a chi non l'ha mai avuta. Persone normali, famiglie normali, di cui ognuno ha fatto e fa ancora parte con ricordi vissuti o ascoltati, quando la narrazione era un rituale benefico.

Protagonista dell'opera storica e letteraria è il Novecento, il secolo "breve" vissuto e accettato qui, da noi, in Friuli e Veneto, tramite l'epopea di una famiglia dall'alba del 1895 al tramonto del 1999, a Paesenovo. Dal nonno fascista, vecchio patriarca, che nei due conflitti familiari vive la tragedia di quel tempo, fino al figlio Enea, nato nel 1955, e al nipote, chiamati a ripercorrere la loro storia nei ricordi e sulla pelle, in modo da lasciarne traccia, quasi fosse un testamento.

Un libro importante per tutti ma, in particolare, per i giovani che non conoscono la magia della narrazione orale né gli effetti che la grande storia ha avuto sulle famiglie come quella dei protagonisti. Un libro dalla coinvolgente musica linguistica di fondo, dalle pagine vive e toccanti che dipingono un mondo ormai lontano, dove il Pane è figlio del lavoro dei contadini e il Ferro è figlio del lavoro degli operai. Dove si muovono i veri protagonisti del secolo passato, gli infaticabili servitori del mais di cui cibarsi e del metallo con cui mantenersi. Di giorno nelle fabbriche e di notte nei campi. A loro insaputa, essi hanno contribuito, nel bene e ne male, e questo lo dirà il tempo, ma sicuramente nel sacrificio, allo sviluppo industriale italiano, il più impetuoso dell'intero continente europeo, dagli anni Cinquanta e Sessanta.

Leggere Pane e Ferro significa mettersi in viaggio tra gli avvenimenti, le tensioni, i drammi ma anche le speranze di quel Secolo Breve, il 1900 appunto, la cui eco risuona ancora tra noi, qui, in Friuli e Veneto. Come monito forse o come memoria storica cui guardare per non perderci. Il libro sta raccogliendo tanto "affetto", come piace dire a Santarossa. È stato presentato a Pordenone Legge, a vari festival quali "Canta carbone" a Treviso, all'Azienda agricola Ferrin Vini a Bugnins di Camino al Tagliamento nell'ambito degli Itinerari Culturali dell'Associazione Ermes di Colloredo 1692 e sabato 25 gennaio 2020 verrà presentato alle 17.00 in Sala Abaco a Codroipo in Corte Italia 24 con libero ingresso.

Pierina Gallina

La PRINCIPESSA TIC e il PIRATA TAC nel PIANETA FIFABLU

Il libro che fa passare le paure ai bambini.

Il libro è dedicato alle bambine e ai bambini che giocano col coraggio e che con le paure vanno all'arrembaggio. Edito da Gaspari Editore e voluto fortemente dall'Abio di Udine, Associazione volontari in corsia, è la fiaba che racconta le avventure della Principessa Tic e del Pirata spaziale Tac, i protagonisti delle pareti (80 mq) che vestono il reparto pediatrico, la saletta pre-esame, le stanze e i corridoi della Risonanza Magnetica Nucleare dell'Ospedale di Udine. In una stanzetta del reparto di Pediatria, inoltre, si nasconde l'"astronave" dove i bambini fanno la simulazione di una risonanza magnetica e, alla fine, ricevono il diploma di "pirata spaziale". Il "gioco" ha lo scopo di rendere meno traumatico poi lo svolgimento della risonanza magnetica vera e propria, possibilmente evitando la sedazione del bambino che, si sa, difficilmente riesce a stare immobile per tutto il tempo necessario allo svolgimento dell'esame, spaventato il più delle volte dai rumori non proprio rassicuranti e dall'ambiente che gli pare ostile. Così anche la risonanza magnetica vera, la stessa utilizzata per gli adulti, si è vestita da "astronave", per far ritrovare al piccolo paziente lo stesso ambiente rassicurante provato durante la simulazione e ai grandi una maggiore serenità. Le immagini, donate dagli autori all'Ospedale, sono nate dalla fantasia di Vanessa Padovani e Andrea Dalla Costa, coppia nell'arte e nella vita, e hanno ispirato la scrittrice Pierina Gallina, dalla cui penna è uscita la fiaba in rima "La principessa Tic e il Pirata Tac nel pianeta Fifablu." Ascoltandola, i bambini saranno accompagnati nel "Viaggio spaziale" dalla dolce Principessa Tic e dal coraggioso Pirata Tac, fino a giungere al Pianeta Fifablu dove la paura non esisterà più e sarà sostituita da un sorriso di felicità. È un libro-fiaba di pregio, per bambini sotto i sei anni ma capace di attrarre anche i più grandi. Chi desidera il libro può rivolgersi a: abio.udine@libero.it tel. 333 9431802 oppure a Gaspari Editore via Vittorio Veneto, 49 a Udine, tel. 0432 512567.

P.G.

a cura di Ilaria Mattiussi

MILENA VUKOTIC e MAXIMILIAN NISI

Fra i colori e le emozioni di "Un Autunno di Fuoco"

Come convincereste qualcuno che amate a lasciare la propria casa e a trasferirsi in una residenza per anziani? Milena Vukotic e Maximilian Nisi hanno affrontato questo tema scottante e attuale nello spettacolo "Un autunno di fuoco", pièce di Eric Coble, in scena il 23 novembre scorso all'Auditorium Comunale di Lestizza.

Come raccontereste il vostro spettacolo?
Milena Vukotic: è la storia di una donna votata alla libertà e all'arte. Vive rinchiusa nella sua casa perché i figli vorrebbero trasferirla in una residenza per anziani, ma questo si oppone ai suoi desideri.
Maximilian Nisi: è l'incontro tra una madre e un figlio, dopo vent'anni di silenzio e di profonde incomprensioni, non privi, però, di amore e di un reciproco pensiero costante. Due anime spezzate finalmente si ritrovano e, dopo tanto tempo, riescono a parlarsi e comprendersi. La regia, curata da Marcello Cotugno, è delicata, attenta e ironica, per un testo in cui è impossibile non ritrovarsi sublimando, in qualche modo, parti di noi stessi.
Il testo di Eric Coble racconta una vicenda attuale e spesso dolorosa per le famiglie. Come l'avete affrontata?
Maximilian Nisi: se una casa di riposo garantisce seria e continua assistenza a un genitore anziano, non sarà mai una cattiva soluzione. In questo caso, però, si affronta anche il discorso delle modalità. Grazia e Bellezza non dovrebbero essere troppo lontane dalle nostre vite; bisognerebbe sforzarsi di vivere anche i momenti di buio e di apparente vuoto con l'Arte. L'Arte insegna e può consolare.
La scenografia ha il dono della semplicità. Ogni elemento è simbolo del racconto, come l'albero che domina la scena.
Maximilian Nisi: sì, mai come in questo caso. È un albero posto al centro della scena, dai colori fiammeggianti e violenti dell'autunno, un inno alla vita. Elemento scenografico previsto dalla pièce di Eric Coble e realizzato per noi dal bravo Luigi Ferrigno, è simbolo di speranza, ciclicità e rinascita. Il mio personaggio, Chris, lo scala per entrare nella casa della madre. Le sue radici rappresentano la famiglia. È, quindi, un chiaro ritorno alle origini per sciogliere dei nodi: scalare il tempo per avere pensieri nuovi e, finalmente, giuste parole da dire.
Quanto di voi riconoscete nei vostri personaggi?
Milena Vukotic: le persone che scelgono la via dell'arte hanno la necessità di esprimersi, oltre tradizioni e luoghi comuni. Conseguenza di tutto ciò, è una libertà interiore e esteriore difficile da sostenere con una famiglia.
Maximilian Nisi: Chris aveva ed ha ancora dei sogni, esattamente come me. La sua realizzazione non è stata totale: è incostante e ancora piena di ombre, di dubbi e di imprevisti, ma la sua vita è proiettata e desidera essere piena, così come la mia.
La vicenda si svolge in una casa amata e odiata. Quanto è luogo sicuro e quanto prigione?
Maximilian Nisi: non è una prigione ma è stata sicuramente una culla scomoda. Era il luogo in cui i bisogni spirituali si scontravano con le necessità quotidiane, in cui un padre assente delegava ad una madre intelligente, colta e mai scontata, ogni cosa. È una madre difficile per Chris da dividere, troppo simile al lui per struttura e aspirazioni. Il ritorno in quel luogo, in quella casa testimone silenziosa, sarà risolutivo e liberatorio.
Il finale rimane aperto: secondo voi come si comporteranno i vostri personaggi?
Milena Vukotic: il mio personaggio è ottimista e positivo, ritroverà il figlio e la sua giovinezza.
Maximilian Nisi: Chris agirà con coerenza e amore, aiuterà i fratelli a capire e la madre e se stesso a reagire. Conosciamo la vita ed il suo ineluttabile ciclo, ma finalmente agirà in modo dolce e consapevole. Coble non racconta con precisione ciò che accadrà: non è importante. È un guizzo verso l'alto, un finale aperto che coinvolge tutti, regala speranza e affascina.
Quale messaggio lascia al pubblico il vostro spettacolo?
Milena Vukotic: tutti abbiamo un'energia da nutrire con pensieri buoni. Se non ci abbandoneremo a pensieri negativi e resteremo fedeli a noi stessi, ci sarà sempre la possibilità di veder riconosciute le nostre potenzialità.
Maximilian Nisi: non bisogna isolarsi e avere paura. È fondamentale che le persone in difficoltà continuino a coltivare l'empatia con chi sta loro intorno. Farà bene a loro cercarla e farà bene a chi vivrà loro accanto.

FOCUS sul DEBITO PUBBLICO ITALIANO

Come comunicare i dati reali della finanza

Se il potere dei social network ormai sta cambiando il modo di comunicare, in una società come la nostra, qualunque dato, anche il più oggettivo, rischia di divenire fake news. Spesso, però sono gli stessi politici a mentire, in particolare quando affrontano il delicato tema dei conti dello Stato. In particolare, nessuno ammette che il nostro paese si è impoverito soprattutto a danno dei giovani. La più grande disuguaglianza è tra vecchi e giovani, con i primi che hanno bruciato il futuro dei secondi. L'ascensore sociale non funziona più e purtroppo la nostra generazione lascerà un'eredità peggiore ai propri figli. Perché l'Italia a fine 2018, aveva un enorme disavanzo attestatosi sui 2.327 miliardi di Ð, pari al 131,5% del Pil? Perché nell'eurozona il debito cala progressivamente e il nostro paese, in controtendenza, precede solo la Grecia? Vale la pena approfondire la storia del debito pubblico italiano quale elemento congiunturale fin dalla sua unificazione secondo quanto spiegato in un apposito forum, da un'autorità imparziale e competente in materia, cioè l'ex Ragioniere Generale dello Stato Daniele Franco. "4 sono state le impennate: tre si sono riassorbite nel giro di qualche anno, l'ultima, quella che stiamo vivendo da 30 anni, è diventata cronica nonostante gli sforzi compiuti. Il primo boom del debito si è verificato nel 1897 con la crisi economica di fine Ottocento, quando ha raggiunto il 117% del Pil, nonostante un saldo primario positivo. Solo con la tumultuosa crescita economica del periodo giolittiano tale disavanzo è sceso a quota 70%. Le altre 2 impennate si sono verificate durante i conflitti mondiali del 1915-18 e del 1940-45. Ma è dal 1968 al 1983 che la situazione delle nostre finanze pubbliche ha iniziato a precipitare. La crescita, rimasta buona, intorno al 3% medio annuo, ha parzialmente mitigato gli effetti, ma con la crisi petrolifera del 1973, l'inflazione ha conosciuto una accelerazione. Intanto il miglioramento del welfare ha provocato un aumento della spesa pubblica che si è combinata con la stagnazione delle entrate, dando vita ad un mix fatale che ci ha portato a chiudere bilanci in pesante deficit fino al triplo rispetto alle soglie previste dal Trattato di Maastricht. Va però evidenziato che la rigidità di quanto previsto dal trattato in questione è stata attenuata a condizione che il rapporto tra debito e Pil si riduca in misura sufficiente e con un ritmo adeguato". Viene inoltre da chiedersi: come sono stati ridotti i disavanzi nel passato? L'ex Ragionere così spiega: "principalmente con 3 misure quali il default, l'inflazione e la tassa patrimoniale. Se la maggior parte del debito pubblico è detenuto da investitori domestici, un default finisce per essere un'imposta sul patrimonio caotica, pericolosa ed iniqua che può minare la stabilità del sistema finanziario. Inoltre, pagare interessi elevati sul debito pubblico brucia risorse che dovrebbe essere destinate altrove. L'impatto negativo contagia le banche che si finanziano a tassi legati ai titoli di stato, costringendole a praticare condizioni più onerose su mutui e finanziamenti". A questo punto giova meditare sul fatto che la spesa attualmente prevista per il settore dell'istruzione pubblica italiana, è la stessa per l'interesse sul debito. Ma il guaio peggiore resta la qualità della politica, già bassa e che sta ulteriormente peggiorando. Infine, gli attuali partiti, a differenza di quelli di un tempo, non hanno un'idea organica di società. Che fare? Selezionare e forgiare una adeguata classe politica! Ma parafrasando il grande Alessandro Manzoni circa il coraggio di Don Abbondio: "uno, se non ce l'ha, mica se la può dare!" Se poi aggiungiamo l'ovvia constatazione che la classe dirigente alla fine rispecchia ciò che siamo realmente, non ci resta che tentare di cambiare la nostra mentalità di base. Difficilissimo, praticamente impossibile, ma da tentare ugualmente!

V.G.

a cura della Cna Fvg

La FINANZIARIA 2020 e il DECRETO COLLEGATO

A fine ottobre è stato emanato il Decreto Legge collegato e poco dopo è approdata in Parlamento la bozza della Legge Finanziaria, più correttamente Legge di Bilancio, per il 2020.

Come sempre ci sono molte novità, che si vedremo in seguito. Diverse norme riguardano una generale tendenza a voler limitare l'uso del contante. Entrambi i documenti saranno soggetti a emendamenti e variazioni nel corso dell'iter parlamentare. Alcune misure quindi varieranno.

Di seguito si ricordano, in sintesi, alcuni aspetti fiscali che più interessano le aziende ed i cittadini.

Il decreto legge 124/2019 dispone che i crediti tributari maturati a decorrere dal 2019 (con riferimento quindi, alle dichiarazioni presentate nel 2020) per importi superiori a 5.000 euro siano compensabili dopo dieci giorni dalla presentazione delle dichiarazioni come già succede per l'Iva. Inoltre, occorrerà il visto di conformità, o per le ditte soggette agli Isa, avere un punteggio per accedere ai benefici premiali. Si può essere a credito d'imposta per svariati motivi: ad esempio acconti versati superiori all'imposta dovuta, detrazioni e deduzioni di spese.

A partire dai modelli F24 per i versamenti effettuati a partire dal mese di marzo, l'Agenzia delle Entrate potrà sospendere fino a trenta giorni le cosiddette "compensazioni a rischio" cioè alcuni pagamenti degli F24 effettuati totalmente o parzialmente utilizzando somme a credito. In caso di mancata esecuzione della compensazione, è prevista una sanzione di 1.000 euro per ogni F24 "scartato". Il contribuente, in caso di errate valutazioni degli uffici fiscali, potrà far valere le sue ragioni.

Ci sarà un maggiore coinvolgimento a carico delle imprese appaltatrici per le ritenute fiscali dei dipendenti delle ditte subappaltatrici, con responsabilità pesanti sia per gli inadempimenti di chi assume l'appalto principale sia per chi opera in subappalto con l'impresa principale.

Limite all'utilizzo del denaro contante: dagli attuali 3.000 euro (per la precisione, non si possono effettuare pagamenti in contanti per importi pari o superiori a 3.000 euro) si passa a 2.000 euro dal 1° luglio 2020, poi dal 1° gennaio 2022 la soglia sarà di 1.000 euro.

La lotteria degli scontrini, che farà in modo che, con un codice identificativo riportato nello scontrino elettronico, le persone fisiche maggiorenni potranno partecipare ad una lotteria nazionale con premi estratti a sorte. Premi speciali per i pagamenti effettuati con strumenti elettronici. E' previsto un credito d'imposta del 30% delle commissioni addebitate per pagamenti con carte di credito o Pos a favore degli esercenti con ricavi inferiori a 400.000 euro.

E' introdotta una sanzione per i titolari di partita Iva pari a 30 euro più il 4% dell'importo della transazione in caso di rifiuto di accettare pagamenti elettronici, con effetto dal 01.7.2020.

Dal 1° gennaio 2020 alcune prestazioni delle scuole guida diventano soggette ad Iva. Ci sono però degli aspetti poco chiari riguardanti le operazioni dell'anno 2019 e il tipo di patenti soggette. Al momento ci sono delle richieste di chiarimenti all'Amministrazione Fiscale.

Si segnala, senza entrare nei particolari, l'inasprimento delle sanzioni penali per taluni reati tributari.

Altre misure sono poi contenute nella bozza della Finanziaria 2020.

In primo luogo, il mantenimento delle aliquote Iva attuali del 10% e del 22%. Si tratta della cosiddetta sterilizzazione della "clausola di salvaguardia", una misura introdotta già dalla Finanziaria per il 2011 al fine di garantire all'Unione Europea la tenuta dei conti pubblici. Se non saranno sufficienti le risorse, scatterà l'aumento automatico delle aliquote. Per tale misura sono state destinate ingenti risorse.

Sono nuovamente previste le proroghe delle detrazioni per riqualificazione energetica, recupero edilizio e bonus mobili nelle misure del 65% e 50%.

È prevista una nuova detrazione Irpef pari al 90% per il recupero o il restauro delle facciate degli edifici ("bonus facciate").

È stabilita la proroga del maxi ammortamento del 30% e dell'iper ammortamento.

È previsto un rimborso premio con modalità che saranno stabilite, per le persone fisiche maggiorenni che effettuano abitualmente pagamenti con strumenti elettronici.

È prevista una maggiore tassazione per i fringe benefit, cioè i compensi in natura relativi agli veicoli aziendali in uso promiscuo ai dipendenti. La tassazione attuale rimane inalterata solo per i veicoli elettrici o ibridi.

Le detrazioni Irpef del 19% saranno riconosciute solo se effettuate con metodi tracciabili ad eccezione delle spese sanitarie.

Non c'è pace per il regime forfettario di contabilità che vedrà le ennesime varianti, cioè la reintroduzione del limite di spese per dipendenti a 20.000 euro e l'esclusione per chi ha anche redditi di lavoro dipendente o di pensione eccedenti 30.000 euro.

La Tasi sarà abolita e inglobata nella nuova Imu.

a cura di Coceani-Forgiarini Studio Legale Associato

BICICLETTA e MONOPATTINO ELETTRICO: QUANDO SERVE la PATENTE?

Al giorno d'oggi non è così infrequente incrociare per strada biciclette con la cosiddetta pedalata assistita e, soprattutto nelle grandi città o nelle zone turistiche, gente che "sfreccia" a bordo di monopattini elettrici, hoverboard o simili.

Su tali argomenti vige una discreta confusione dovuta in parte alla non conoscenza delle norme e, in parte, a delle lacune che il legislatore sta cercando di colmare.
Partiamo dalla più "antica" bicicletta a pedalata assistita per comprendere il distinguo tra velocipede e ciclomotore elettrico.
In realtà vi è una regola semplice che ci permette di sintetizzare al massimo il discrimine: se la bici si muove anche senza pedalare non siamo in sella ad una velocipede a pedalata assistita ma a un ciclomotore elettrico.
L'articolo 50 del codice della strada prevede, infatti, che "I velocipedi sono veicoli con due ruote o più ruote funzionanti a propulsione esclusivamente muscolare, per mezzo di pedali o di analoghi dispositivi, azionati dalle persone che si trovano sul veicolo; sono altresì considerati velocipedi le biciclette a pedalata assistita, dotate di un motore ausiliario elettrico avente potenza nominale continua massima di 0,25 KW la cui alimentazione è progressivamente ridotta ed infine interrotta quando il veicolo raggiunge i 25 km/h o prima se il ciclista smette di pedalare".
Il motore elettrico ha quindi una funzione ausiliaria e non deve essere in funzione quando non si pedala, poiché serve solo a ridurre lo sforzo di chi pedala. Se si smette di pedalare o se il veicolo raggiunge i 25 Km/h il motore si deve fermare. Quando, invece, il motore elettrico funziona autonomamente ed indipendentemente dal fatto che si pedali siamo fuori dall'ipotesi di cui sopra e l'impiego di tali biciclette è consentito solo all'interno di aree private. Ciò comporta, giocoforza, che ove si volesse impiegarle per la normale circolazione stradale, dovranno essere provviste della dotazione prevista per i ciclomotori e quindi sarà necessario il rispetto di formalità specifiche, quali ad esempio patente di categoria AM (patentino), casco, targa e copertura assicurativa.
Per quanto riguarda monopattini elettrici, hoverboard o simili, il Codice della Strada non ne prevede la circolazione e quindi la stessa dovrebbe limitarsi alle aree private. Tuttavia, seguito dell'entrata in vigore del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 4 giugno 2019, e a condizione che sia adottata una previa delibera dal Comune, possono circolare su aree pedonali, percorsi pedonali e ciclabili, piste ciclabili in sede propria e su corsia riservata, zone a 30 Km/h, nonché su strade con limite di velocità di 30 km/h.
Tale decreto, poi, non solo ha fornito specifiche relative alle caratteristiche che devono possedere i dispositivi per poter circolare ma ha precisato i requisiti degli utenti e le norme di comportamento precisando altresì che tali dispositivi possono essere condotti solo da utilizzatori che abbiano compiuto la maggiore età o, se minorenni, titolari almeno di patente di categoria AM (patentino), vietando in ogni caso il trasporto di passeggeri o cose ed ogni forma di traino.

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

a cura di Azimut Consulenza Sim

Gli ELTIF, NUOVE OPPORTUNITÀ d'INVESTIMENTO

Il mercato italiano sta iniziando a scoprire altre e nuove soluzioni per gli investimenti, fra queste troviamo gli ELTIF, acronimo di "European Long-Term Investment Fund".

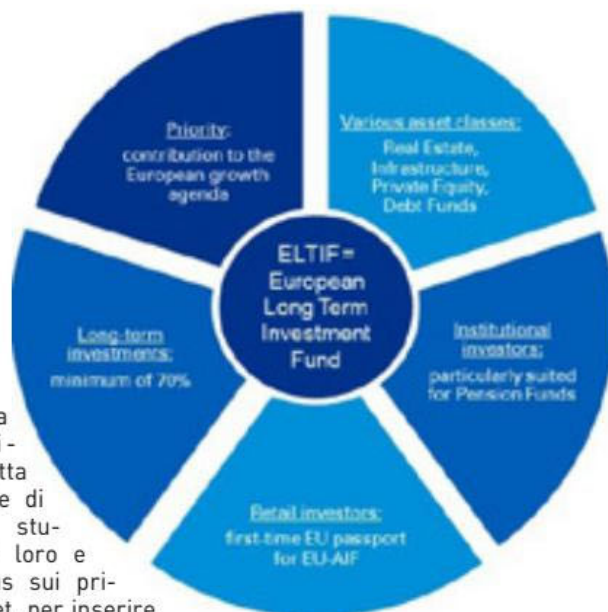
ELTIF = European Long Term Investment Fund
Priority: contribution to the European growth agenda
Various asset classes: Real Estate, Infrastructure, Private Equity, Debt Funds
Institutional investors: particularly suited for Pension Funds
Retail investors: first-time EU passport for EU-AIF
Long-term investments: minimum of 70%

Non sono nient'altro che fondi comuni d'investimento chiusi, quindi difficilmente cedibili sul mercato prima della loro scadenza, caratterizzati quindi da un basso livello di liquidità, il cui capitale dev'essere investito per almeno il 70% in strumenti finanziari, azioni o obbligazioni, emessi da imprese europee, quotate e non quotate, di piccola e media dimensione. Questo grazie all'adeguamento della normativa italiana avvenuto un anno fa alle disposizioni del regolamento europeo sugli Eltif, varato nel 2015, che ha fissato le caratteristiche di base di questi nuovi strumenti, nati per far affluire più risorse su progetti di infrastrutture di trasporto, di produzione sostenibile o distribuzione di energia, di social housing e ospedali, oppure a supporto della crescita delle piccole e medie imprese.

In sostanza gli Eltif sono stati concepiti per essere la soluzione più adatta per canalizzare sull'economia reale i risparmi a lungo termine della clientela privata ed in particolar modo di quella del private banking, cioè privati dotati di patrimoni di una certa dimensione e quindi potenzialmente più in grado di prendersi dei rischi di investimenti tipici del private capital e di mantenere impegnati i capitali a lungo termine.

Non a caso in genere, questi prodotti richiedono comunque tagli d'investimento minimi attorno ai 100 mila euro, Negli ultimi mesi si sono rincorsi annunci di prodotti d'investimento in private asset dedicati ai retail da parte di diverse società, anche non strutturati come Eltif e quindi con livelli di protezione minimi fissati per quei prodotti. Insomma, oltre al fai-da-te quando si può, ora gli investitori retail iniziano ad avere a disposizione tutta una serie di prodotti studiati per loro e con focus sui private asset, per inserire quindi, nel loro portafoglio di investimenti anche una quota più specificatamente legata all'andamento delle piccole e medie imprese non quotate, italiane ma anche europee o del resto del mondo, un parterre d'imprese e di rendimenti alle quali sinora avevano accesso soltanto gli investitori con grandissime possibilità economiche. Il focus degli Eltif è duplice: offrire agli investitori rendimenti stabili su un orizzonte di tempo prolungato (oltre 5 anni) e porsi come fonte di finanziamento di lungo termine alternativa al canale bancario per l'economia europea.

Per scopi e composizione, gli Eltif sono molto simili ad uno strumento già noto sul mercato italiano, vale a dire i Pir (Piani individuali di Risparmio). Così come questi ultimi, anche gli Eltif puntano ad avvicinare i risparmiatori retail ad un investimento di lungo termine che faccia servizio all'economia reale attraverso il sostegno alle Pmi del Paese, quotate e non. Ad inizio anno infatti la maggioranza del precedente governo sembrava propensa a prendere in considerazione misure di agevolazione fiscale anche per i "Pir europei", gli Eltif. Il vantaggio di questi ultimi rispetto ai Pir italiani infatti è quello di poter "guardare" anche Oltreconfine, aggirando uno dei principali problemi dei Pir nostrani, ossia quello legato alla scarsa liquidità del mercato.

Le differenze tra gli Eltif e i Pir sono in primis che quelli europei sono fondi chiusi, mentre i Piani individuali di risparmio sono aperti, il che significa che con i primi l'investitore è vincolato per cinque anni. Gli Eltif inoltre non prevedono agevolazioni sulle tasse come stabilito, invece, per i Pir che esentano dalla tassazione sulle plusvalenze a patto però che l'investitore li tenga in portafoglio per almeno cinque anni. Tuttavia, si parla di misure ad hoc per gli Eltif con l'ipotesi di una detrazione importante pari al 30% della somma investita in questi fondi europei, il cui patrimonio non dovrebbe essere superiore a 200 milioni di euro. Vi terrò aggiornati non appena ci saranno novità. Nel frattempo, nel ringraziarVi per l'attenzione fin qui prestata, non mi resta che augurare un Sereno Natale ed un prospero 2020.

a cura di Alan Tomada

Ma COSA VOGLIAMO MANGIARE?

Attualmente il mercato ci offre una miriade di prodotti di ogni tipo che rende veramente difficile scegliere cosa poter mangiare.

Però partiamo dagli inizi, dove la nostra cucina si basava su prodotti reperiti in zona, di altissima qualità ed a esclusivo uso stagionale. Questo ha permesso nel tempo una specializzazione tale nelle preparazioni locali, da rendere molto difficile riprodurre lo stesso piatto anche a pochi chilometri di distanza.
Difatti ognuno di noi cresce mangiando fin da piccolo i piatti del territorio, piano piano li capisce, poi appena può li rivuole e da grande li cucinerà mantenendo sempre viva la voglia della ricerca del prodotto tipico che gli permetta di ottenere quel buonissimo piatto che lo ha cresciuto, e così facendo tramanderà questo sapere con la voglia di renderlo sempre migliore. Capirete che così facendo ogni piatto tradizionale oramai ha raggiunto tali livelli di specializzazione e perfezione che non basterà dare una ricetta ad un amico in un'altra regione per fargli fare la stessa cosa, ma ci vorranno tutta una serie di piccoli accorgimenti, che lui non conoscerà, e gli sarà quasi impossibile raggiungere il risultato a cui ognuno di noi è normalmente abituato. Tutta questa specializzazione locale ci ha portato ad avere eccellenze uniche e difficilmente riproducibili al di fuori della propria zona di appartenenza.
Ovviamente anche tutte queste bontà hanno subito l'arrivo della modernità, della voglia dei clienti di mangiare qualcosa di nuovo, e sono state accantonate per un certo periodo. A tutti noi è capitato di mangiare piatti provenienti da altre nazioni per cercare nuovi gusti, nuove consistenze, da poter poi confrontare con le nostre.
Oramai basta guardarci intorno per vedere locali di varie nazionalità che stanno prendendo sempre più piede. Così ora ci mettiamo a cercare il sushi, le carni alla brace, i panini farciti di ogni ben di Dio, e così via. E senza accorgercene piano piano ci sentiamo dei piccoli esperti di queste nuove cucine, lanciandoci spesso in critiche superflue dettate dalla nostra ignoranza in materia e dal paragone dei loro piatti con i nostri. Perché come ho già scritto in precedenza, la cucina non è solo seguire una ricetta, ma dietro c'è una certa filosofia, c'è tutta una serie di accorgimenti che la rendono unica e difficilmente capibile da chi non la prova in loco. Queste cucine diverse dalla nostra non fanno eccezione, e per poter esser apprezzate fuori dal loro territorio nazionale devono esser adattate per far sì che vengano apprezzate altrove.
Ma fortunatamente tutta questa concorrenza ha spinto i nostri piccoli produttori locali alla ricerca di metodi e strategie per rendere ancora migliore la qualità dei nostri cibi, spingendo di conseguenza noi consumatori a mangiare nuovamente i prodotti della zona, riscoprendo i sapori ed i profumi di un tempo con cui siamo cresciuti. Difatti basti pensare a cosa fa ognuno di noi quando per una qualche ragione si trova all'estero per un periodo più o meno lungo, per prima cosa chiama a casa, poi si adatterà al cibo locale, e nel giro di poco partirà alla ricerca dei prodotti più simili possibili a quelli del proprio territorio per cucinare quello che lo farà sentire a casa.
Perché il cibo con cui siamo cresciuti è parte di noi, è dentro il nostro Dna ci farà sentire a casa quando saremo lontani, sarà motivo di vanto tra famigliari seduti a tavola, unisce parenti ed amici nei momenti felici o nelle feste, dove è assolutamente obbligatorio festeggiare con in tavola i piatti del nostro territorio. Provate solo ad immaginare se adesso nel giorno di Natale mettessimo in tavola un panino super farcito con pop corn, oppure del riso con del pesce crudo, piatti che certamente conosciamo, ma cose che non ci appartengono e non ci farebbero sentire a casa.
Perché il periodo delle festività è in assoluto quello dove c'è più bisogno di sentirsi a casa tra i nostri affetti, dove vogliamo ritornare al tempo in cui eravamo bambini e le nostre case erano intrise di quei profumi di cibo oramai dentro di noi, dove le nostre nonne e mamme cucinavano per giorni e giorni per far trovare il meglio sulla nostra tavola in un giorno così importante.
E dopo il lauto pranzo, tra tutti i discorsi possibili si arriva sempre a come è stato cucinato questo o quello, e così facendo si tramanda il sapere di piatti unici che tutto il mondo ci invidia, e tutto questo è la normale conseguenza del saper esaltare al meglio materie prime della nostra terra.
Pensiamo a questo quando dobbiamo scegliere se a casa mangiare un panino oppure dedicare del nostro tempo per ricreare quell'emozione che ci porterà indietro nel tempo e ci appagherà anche la mente.
Che bello il misterioso potere del buon cibo della nostra terra.

CONTEST SAN SIMONE 2019

Il podio al circolo fotografico codroipese.

Quest'anno oltre 200 foto in gara al Contest fotografico #fierasansimone2019. Ben tre premi sono stati conferiti al Circolo fotografico Codroipese. Gennj Ridolfo ha vinto per il tema poesie, Francesca Tonasso si è classificata al secondo posto per il tema paesaggio e la presidente, Paola Toniutti, si è meritata il terzo posto per il tema Incontri & Incroci.
Promosso dal Comune di Codroipo, il Photo Contest ha voluto valorizzare e diffondere, nell'interesse della collettività, il patrimonio artistico, naturale e paesaggistico del Friuli Venezia Giulia.

Pierina Gallina

1^ EDIZIONE di CORTE ITALIA TRASFORMATA

Per San Simone 2019 "Corte Italia" a Codroipo è diventata "Corte delle Spezie" voluta dai commercianti che qui abitano, Abaco Viaggi Tour Operator, La Vite e il Legno e Caffetteria Gelateria Moroso, in sinergia con L'Orto delle Api, Scuola Di Musica "Città Di Codroipo", Associazione Culturale Ottagono, Circolo Fotografico Codroipese e il barman Michele Piagno.

A braccetto con la Fiera, per i due fine settimana di ottobre, Corte delle Spezie ha registrato notevole afflusso di persone iniziando dallo spettacolo di presentazione con brindisi inaugurale e dipanandosi poi tra i tanti eventi legati al tema delle spezie. Dai "viaggi virtuali" alle "palestre olfattive", dalla "cerimonia del tè giapponese" alle degustazioni di caffè pregiati, tè cinesi e giapponesi, la "Corte delle spezie" ha rivelato il suo volto di festa, dimostrando come le sinergie possano dar vita a coraggiosi progetti.

GRANDE SODDISFAZIONE per il CHIOSCO di SAN SIMONE

Anche quest'anno, in occasione della Fiera di San Simone 2019, il nostro sodalizio sportivo ha deciso di organizzare un proprio stand enogastronomico con location ai Giardini Pubblici, fronte Enoteca.

Nel 2018, dopo anni di assenza, ci avevamo provato con uno spazio ristretto e un gruppo di volontari che, nonostante un'edizione rovinata dal maltempo, non si erano persi d'animo e hanno rilanciato la sfida quest'anno. Spazi maggiori, menu ampliato, eventi musicali e gruppo rafforzato dall'arrivo di altri amici, tifosi e genitori che hanno deciso di dare una mano. Quasi 40 persone che nei due weekend della Fiera hanno retto l'urto di centinaia di persone che hanno apprezzato la nostra cucina, il nostro bar, la nostra allegria, i nostri eventi musicali del sabato sera, riusciti benissimo anche grazie al coinvolgimento dei nostri giovani.
Grazie in primis ai nostri volontari e alle aziende che ci hanno fornito i loro splendidi prodotti enogastronomici.
Un'edizione quindi da ricordare anche per il meteo quasi estivo che ci ha ben aiutato.
Un pensiero finale... Si va a San Simone sicuramente per portare a casa una parte dei fondi che sostengono il nostro fare basket sulla prima squadra e sui 200 ragazzi e ragazze che alleniamo. Ma si va a San Simone, soprattutto, per mostrare la nostra forza, il nostro gruppo, i colori della Pallacanestro Codroipese, attiva da 63 anni e più giovane che mai.

Adp Codroipese

FIERA di SAN SIMONE

Le feste
Di quartiere
Hanno tendenze
Di palesare evento
O qualche Santo
Ed essere
Annualmente
Ripetute
Per dare svago a chi
Ci tiene tanto.

Codroipo
A fine ottobre
Fa una fiera
Che è dedicata
A un certo San Simone
Per celebrare
Dell'agricoltura
Quel mese
Che la porta
A conclusione.

Da vari lustri
Ormai
Questa si svolge
Fra giostre
Tanto gusto
Ed allegria,
pur attivando
gente vicinante
che può appagare
propria sintonia.

Beniamino Zalla

SAN SIMONE CORROBORA il GEMELLAGGIO con BRAINE-LE-COMTE

Il gruppo di friulani di Hennuyères, paese nel Comune di Braine-le-Comte in Belgio, che da 30 anni (1989-2019) organizza scambi con i cittadini di Codroipo tramite l'associazione "Gli Amici di Braine-le-Comte", era anche quest'anno presente ha Codroipo per la Fiera di San Simone.

Il tempo bellissimo è rimasto con noi per tutti i 3 giorni della nostra permanenza in Italia. Ringraziamo l'associazione degli "Amici di Braine-le-Comte" di Codroipo che ci ha aiutato a presentare due prodotti tipici del Belgio, ovvero le "Galette" e la nostra birra.
Grazie al Comune di Codroipo per il suo dinamismo a organizzare questa festa. Non dimentichiamo poi i molti amici del Medio Friuli che sono venuti a trovarci come ogni anno, oltre 300 persone! Salutiamo anche i simpatici rappresentanti di Floridia, che ritroviamo puntualmente per la Fiera a Codroipo ogni anno, e il simpaticissimo "Farin". Come si dice in Belgio "à l'année prochaine".

Franco Scaini
Comitato belga

ZOMPICCHIA: RICORDI del '900

*Lo scorso **12** ottobre nella Chiesa Parrocchiale di Zompicchia si è tenuta la presentazione del Dvd "Zompicchia: interviste ai nostri compaesani", rivivendo i momenti salienti del '**900** grazie ai ricordi di alcuni over settanta del territorio. Una specie di chiusura, non a caso, di un millennio (quello dal **1000** al **2000** d.C.) che per Zompicchia è stato ripercorso in un libro, dal titolo "Zompicchia **1019-2019**", pubblicato lo scorso giugno.*

Il ventaglio cronologico degli intervistati spaziava dai 94 anni di Nelia Culotta ai 72 anni di Vanni Fabbro, il più giovane, ma colpito a pochi mesi dall'intervista da un male improvviso e incurabile. A manifestare i sentimenti di stima e di affettuoso ricordo per Vanni sono stati tutti i presenti alla serata, quando al figlio Simone, a rappresentare anche la mamma Franca, è stato offerto l'omaggio dell'intervista integrale di Vanni registrata a casa sua nell'aprile scorso.
Sicuramente impegnativo è stato il compito del regista Remigio Romano, che ha dovuto selezionare 14 ore di registrazione per comporre una sintesi di poco più di un'ora. All'inizio del video-racconto, Fabiano Fantini, componente del "Teatro Incerto", in una suggestiva carrellata storica ha riassunto i contenuti del volume "Zompicchia 1019-2019": un preambolo necessario per collegarci con l'oggi e dar spazio al passato a noi più vicino.
Ecco quindi le interviste ai nostri protagonisti, incalzati dalle domande dell'autore del libro Ernesto De Tina, autore principale del libro menzionato sopra, Franco Della Mora, Presidente della locale Pro Loco, ente che ha sostenuto i maggiori oneri finanziari di queste iniziative culturali, e dello stesso regista Remigio Romano.
Brevi titoletti, come sequenze di un film, danno il ritmo a questa affascinante storia: l'infanzia e i suoi giochi, la scuola elementare, echi della Prima Guerra Mondiale, il ventennio, rischi e paure della Seconda Guerra Mondiale, gli anni '50-'60, la gioventù, nascere in casa, vita contadina, la sagra dei SS. Pietro e Paolo, vita di paese, calcio a Zompicchia, l'incidente aereo e il vino della curva. Questi, invece, sono i nomi dei nostri improvvisati ma bravissimi attori: Nelia Culotta, Giovanni Torossi, Vitalino De Tina, Valentino Marchetti, Libera Pignatti, Ennio Cappellaro, Adele Piccoli, Bruna Masotti, Erasmo Moroso, Pietro Piccoli, Lina De Tina, Luciano Santarossa, Renzo De Tina e Vanni Fabbro.
Prima della proiezione tutti gli intervistati hanno ricevuto in omaggio il Dvd delle loro performance, consegnato, su chiamata della speaker Catia Lenarduzzi, da un nutrito gruppo di giovani: ideale passaggio di consegne perché ciò che si è fatto possa trovare in futuro dei nuovi protagonisti.
Per chi lo desidera sia il Dvd che il libro si possono richiedere direttamente alla Pro Loco di Zompicchia (Franco Della Mora 340/5298661) o a Ernesto De Tina (339/6480593 o 0432/901249). Il libro è anche disponibile presso l'edicola Stazione di Codroipo e l'edicola-tabaccheria "Da Maurizio".

Christian Tam

GIORNATA dell'UNITÀ NAZIONALE e delle FORZE ARMATE a BIAUZZO

L'anniversario è iniziato con la Santa Messa alla presenza delle Autorità, dei gloriosi labari e stendardi delle Associazioni combattentistiche e d'arma, dei fanciulli e della popolazione.

Le nobili parole di don Roland, il ricordo e la preghiera dei Caduti, l'Ave Maria e il Signore delle Cime suonate con maestria, hanno solennizzato il sacro rito.
Si è formato quindi il corteo che ha raggiunto il monumento ai Caduti dove, all'ombra del Tricolore, è stato possibile grazie all'amorevole cura, alla disponibilità e al contributo degli abitanti nell'esporre foto, cimeli e opere d'arte, creare un luogo dove ricordare quante ansie, quanto duro lavoro e quanto sacrificio di sangue, siano stati necessari per realizzare l'unità e l'indipendenza della Patria. Con l'alza bandiera, l'inno di Mameli cantato dai presenti, il Piave e il Silenzio, la benedizione da parte del parroco e la deposizione della corona a ricordo dei Caduti di tutte le guerre, combattute su tutti i fronti e sotto qualsiasi bandiera, si è conclusa la cerimonia.

Vincenzo Alberini

INAUGURATA la PALAZZINA "TAVONI" nella CASERMA "29 OTTOBRE 1917"

Dopo oltre un decennio di inattività, la palazzina "Tavoni" all'interno della caserma "29 ottobre 1917", rinasce a nuova vita.

La struttura, nata da un'attenta e minuziosa opera di manutenzione, riqualificazione e più razionale distribuzione degli spazi interni, ha permesso di ottenere nuovi alloggi collettivi, con annessi servizi igienici, che potranno ospitare fino a un massimo di 120 militari, i quali avranno la possibilità di alloggiare in un ambiente confortevole che permetterà loro di prepararsi al meglio durante le attività di approntamento in Patria per le operazioni internazionali.
Il progetto per la riqualificazione della palazzina, intitolata al Colonnello Gaetano Tavoni, medaglia d'oro e d'argento al valor militare, ha visto coinvolto il 12° Reparto Infrastrutture di Udine, ente superiore che sovraintende le attività tecnico-infrastrutturali del versante militare del nord-est, il quale, a seguito di sopralluoghi effettuati nella caserma di viale Duodo, ha dato il consenso all'avvio dei lavori, iniziati nell'agosto del 2018.
La cerimonia del taglio del nastro tricolore è avvenuta alla presenza del Sindaco di Codroipo Fabio Marchetti, del Colonnello Mario di Girolamo, 82° Comandante dei "Bianchi Lancieri", del Tenente Colonnello Stefano Toso, Comandante del 12° Reparto Infrastrutture di Udine e del Caporalmaggiore Capo Scelto Alessio Matarrese, Graduato di Corpo dei "Lancieri di Novara".
Lo sforzo per dar nuova vita ai locali della "Tavoni" è stato notevole ed ha coinvolto ditte esterne e personale militare dei "Bianchi Baveri": oltre 12.000 ore di lavoro son state necessarie per il ripristino interno degli intonaci ormai ammalorati dal tempo, per la tinteggiatura completa dei locali con l'utilizzo di oltre 350 litri di pittura, per la riqualificazione della centrale termica esistente e della classe energetica della palazzina, nonché per lo svolgimento di diversi lavori di messa a norma e adeguamento dell'impianto elettrico preesistente.

A Elda, mame, none e madone,
augurôns di un bon complean
par i tie meraveôs 80 agns.
Ti vulin ben!

Fîs, nevos, ginars e nore.

INAUGURATI i MURALES dell'EX PESA di PIAZZA GIARDINI

Che "Amo Codroipo" riesca davvero ad abbellire la città con l'arte dei murales è sotto gli occhi di tutti.

Ben quattro in Piazza Giardini sono realizzati dal pittore Simone Fantini, classe 1974. Dopo il grande murale realizzato lo scorso anno, in un centinaio di ore di lavoro ha ridato dignità alla fatiscente ex pesa, sempre in Piazza Giardini, inaugurata nella sua nuova veste.

"Ogni murales è un'occasione per portare l'arte nelle strade in modo da colpire tutti indistintamente. Anche chi di solito non è interessato all'arte. Ma questi schiaffi in faccia a chi passa hanno lo scopo nobile di togliervi le preoccupazioni per alcuni istanti e portarvi nel mondo del silenzio, di cui tanto abbiamo bisogno. Urla per farsi sentire, ma raramente ascoltiamo quel silenzio che ci fa stare bene" sostiene Antony Santelia, portavoce di Amo Codroipo.

Con l'arte e tante altre iniziative sociali potrebbero, dunque, diventare tradizione solo con una minima partecipazione economica dei cittadini.

L'ex pesa, infatti, ha ritrovato dignità grazie agli sponsor TecnoCell Riparazioni Cellulari e Tablet di Massimo Burba, Ceramiche Artistiche L. Della Mora, concessionario Fiat Scodellaro Auto, Ideacolor Modesto Colori. Per l'Assessore Graziano Ganzit l'arte dà fiducia e il fatto che nessun murales sia stato finora imbrattato è ottimo segnale di una nuova civiltà e rispetto." Per i murales dell'ex pesa, il pittore Simone Fantini ha scelto lo stile campestre che ben la rappresenta e in memoria della realtà contadina che va sparendo, cui ha aggiunto la Dea Giustizia con la bilancia in mano e la frase "Non è mai troppo tardi per far la cosa giusta", affinché sia oggetto di riflessione da parte di chi la leggerà.

Pierina Gallina

PICCOLA STORIA della CHIESETTA delle RISORGIVE di CODROIPO

C'era una volta, nei terreni di proprietà dei Conti Rota, nelle Blasiz 2 di Codroipo, zona Acqua Nera, una piccola chiesetta dedicata a San Biagio. Lo ricordano i nostri "vecchi" ed altri abitanti dei paesi vicini, però, era ridotta ad un rudere.

Idealmente, come la Santa Casa di Loreto, la Chiesetta è volata nel Molino di Bosa, però questa volta gli angeli avevano un nome, si chiamavano: Giovanni, Vito, Santo e Luciano.
Già nel nell'anno 1951, alla prima riunione di famiglia Bosa, il noto pittore italo-americano, nostro cugino Louis (Luigi, Vigi, Vigiuti, Giuti) aveva dipinto una grande immagine Sacra dove adesso c'è la Chiesetta, sul muro frontale esterno.
Il fabbricato è di proprietà, per eredità, dei fratelli Bosa: Luigi, Luciano, Franco, Angelo, Natale e Silvana, fu Santo e fu Maria Sambucco.
Come il Molino, ora comunale, anche la Chiesetta sono alimentati dall'acqua Selusset della Roggia di San Odorico.
La Roggia di San Odorico di Flaibano, è un collegamento con il fiume Tagliamento su progetto dei Conti Rota, Conti Manin, Conti di Spilimbergo, per creare fino al fiume Stella, lungo il suo percorso: Molini, Farie, Officine, Trebbie, Segherie, Glassere, Battiferro, Batti Baccalà, ecc. ecc.
Da una idea di Mons. Giovanni Copolutti, allora parroco di Codroipo e su invito di Don Vito Zoratti parroco di Cludinicco, studioso codroipese, che voleva lasciare un ricordo religioso dietro di sé, oltre alle sue care ricerche, anche perché era nativo del luogo, di trovare un sito per fare una Chiesetta.
Visto un locale di fianco al Molino con le pale/ruote, prima era una ghiacciaia, in seguito conteneva dei macchinari per l'estrazione del miele, dell'olio di girasole e infine per macinare i tutoli del mais.
Nell'opificio in disuso, Monsignor Copolutti, ha pensato alla Chiesetta per Don Vito. Invidiato da tutti, il posto con l'interno composto di una bella Madonna delle Risorgive, con dietro una puleggia, simbolo del luogo, un Altare su due ruote di Molino, il Campanile, le Campane e la ruota per la dinamo.
È auspicabile che un unicum: Molino, Peschiera/Passarella, Chiesetta, ecc., passi tutto al comune di Codroipo, lasciando alla parrocchia, le funzioni religiose, dato i loro secolari buoni rapporti, vedi Chiese, Canoniche, Oratori, Parcheggi ecc.
È stata presentata al Comune di Codroipo, una disponibilità alla cessione della Chiesetta con apertura per altre pertinenze e/o adiacenze più o meno vicine.

Luciano Bosa

CONCERTI per il NUOVO ORGANO ZANIN

La parrocchia di Codroipo, grazie a due lasciti testamentari dovuti alla generosità di monsignor Pietro Biasatti (già parroco di Codroipo, scomparso dieci anni fa), e del rag. Giovanni Mensa (deceduto nel 2018), ha potuto celebrare il 25° anniversario della consacrazione della chiesa di San Valeriano, coronando e completando l'edificio sacro con un organo in stile barocco realizzato dalla premiata fabbrica organaria codroipese del cav. Francesco Zanin. La parrocchia, come ha più volte affermato il parroco mons. Ivan Bettuzzi, ha voluto far vivere in quest'occasione tutta la comunità di Codroipo attorno all'evento, stringendosi in particolare vicino ai nuovi residenti dell'omonimo quartiere di San Valeriano che è cresciuto in pochi decenni anche con famiglie provenienti oltre che dal Friuli, da diverse parti d'Italia, d'Europa e del mondo. La metafora dell'organo come strumento complesso in cui molte e diverse canne e diversi registri producono una fusione armonica straordinaria, ha consentito pure di far risaltare l'esperienza che sta vivendo ultimamente Codroipo dal punto di vista sociale, facendo intravedere una comunità sempre più inclusiva che abbraccia ormai componenti diverse e riesce ad armonizzarle, affinché ciascuna possa far sentire in modo unico e nello stesso tempo fuso con le altre, la propria voce.
Per dare all'evento giubilare una risonanza ancora maggiore, il comitato organizzatore istituto dalla Parrocchia per il 25°, ha voluto cogliere l'occasione di questo nuovo strumento, per dare vita ad una stagione concertistica con diversi appuntamenti, il primo dei quali, dopo la benedizione solenne impartita dall'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, è stato giovedì 17 ottobre, per il concerto inaugurale affidato a Juan Paradell Solé, organista titolare della Basilica di San Pietro in Vaticano e della Cappella "Sistina", oltre che primo organista emerito della Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma. Il m.° Paradell Solé, conosciuto in tutto il mondo per l'intensa attività concertistica, ha potuto incantare il folto pubblico intervenuto a S. Valeriano con un repertorio, scelto per evidenziare le potenzialità dello strumento e ha perciò alternato autori del tardo Rinascimento spagnolo e Johan Sebastian Bach, i compositori barocchi veneti Benedetto Marcello e Antonio Vivaldi insieme con i più moderni francesi Gaston Bélier, Louis Vierne e l'italiano Pietro Alessandro Yon.
Giovedì 24 ottobre un secondo gremito appuntamento concertistico ha avuto come protagonista la Scuola di Musica "Città di Codroipo", che attraverso alcune delle sue giovani promesse musicali quali Elena Toso all'organo, Aurosa Casonato all'arpa, Vania Marzona soprano e Giovanna Pagnucco contralto, ha proposto un gradevole repertorio di brani per organo, arpa e canto lirico, che spaziando dalla musica barocca a quella contemporanea ha fatto emergereanche la versatilità dello strumento Zanin, con un positivo riscontro da parte del pubblico.
Venerdì 15 novembre è stato invece protagonista della serata, pienamente riuscita, l'organista e compositore codroipese m.° Lino Falilone, insieme con il Coro Iuvenes Harmoniæ e con il quartetto d'ottoni "A. Gabrieli". Il programma era incentrato soprattutto su composizioni del m.° Falilone, con qualche concessione sia al ricordo di d. Gilberto Pressacco, il quale in occasione della consacrazione della chiesa di S. Valeriano per il concerto inaugurale compose in onore del santo patrono il brano Refulgent, per coro e organo, su testi latini di Paolino di Aquileia e di Anna Giacomarra, sia al munifico benefattore mons. Pietro Biasatti che, da sensibile poeta qual era, scrisse il testo-meditazione sul Salmo 8: "O cjali il cîl", musicato da d. Albino Perosa per coro a cappella.
Durante le prossime prime tre domeniche di Avvento del 1, 15 e 22 dicembre 2019, sempre nella chiesa di San Valeriano, in un'inedita e fresca modalità di accostamento al repertorio musicale per organo, saranno proposti alle ore 16.30 i Concerti Vesperali, che avranno come protagonisti i giovani organisti che prestano attualmente servizio liturgico nella parrocchia di Codroipo: Daniele Parussini, Elisabetta Tonizzo, Giacomo Balduzzi ed Elena Toso.

Pierino Donada

Il CORO 5 INVITA a CANTARE INSIEME con GIOIA

Da due anni affiliato all'Associazione "Sante Sabide" di Goricizza, il Coro 5 è nato come Coro all'interno di un corso corale della Scuola di Musica "Città di Codroipo"

Qui continua a fare le prove, il giovedì, dalle 19.00 alle 20.30, da settembre a giugno, con la direzione della Maestra Elena Blessano, anche Direttrice della scuola. Il nome gli deriva dal fatto che i promotori erano cinque ed era il mese di maggio, quindi il quinto dell'anno. Le coriste e i coristi lanciano un invito a entrare nel Coro, il cui repertorio è molto godibile, con canzoni quali "La vita è bella", "Guantanamera", "Laila" e molte altre, incluse quelle legate al Natale, in questo periodo dell'anno. Farne parte è molto semplice. Non è richiesta una preparazione musicale né la classica "bella voce" di cui tutti credono di essere sprovvisti. L'esibizione pubblica avviene nell'ambito dei saggi corali della scuola di Musica e dell'Associazione Sante Sabide o di eventi programmati in comune accordo.
Per saperne di più, basta venire alla Scuola di Musica, in Via 4 novembre, un qualsiasi giovedì alle ore 19.00 per provare o ascoltare senza impegno oppure telefonare allo 0432 901062 per ogni informazione.

Pierina Gallina

ATTI VANDALICI a RIVOLTO

Inaugurata il 5 ottobre alla presenza del Sindaco Fabio Marchetti e varie autorità paesane, la lapide dedicata al compianto Renzo (Rensuti) Cressatti è stata vandalizzata da ignoti.
Il fatto è avvenuto sabato 16 novembre. Non è nostro compito giudicare questi atti, ma troviamo incomprensibili queste azioni. Non serve aggiungere altro.

Ermes Pandolfo

Uno SPAZIO all'APERTO POLIFUNZIONALE

Il progetto per il giardino della Scuola parrocchiale dell'jnfanzia "Stella del mattino" di Codroipo sta prendendo forma.

Il cantiere è stato avviato qualche tempo fa. Lo spazio esterno nelle intenzioni degli insegnanti e dei genitori non sarà solo destinato al gioco libero, ma anche una vera e propria aula all'aperto con una grande lavagna a terra, una pista ciclabile, una collina anfiteatro con scivolo, un piazzale colorato polifunzionale, un'area destinata alle attività di scavo, delle tavole per le manipolazioni, un insieme di giochi a molla, una fontana e una zona dedicata agli alberi da frutta. L'area è una risorsa che la scuola materna desidera mettere a disposizione dell'intera comunità per attività per i più piccoli.
Il progetto della Parrocchia va condiviso da tutti. Coloro che desiderano contribuire alla sua realizzazione, lo possono fare con una donazione da effettuarsi tramite un bonifico oppure accedendo al sito www progettocivibanca.it nella sezione Progetto per la scuola.

Renzo Calligaris

CELEBRAZIONI per SAN LEONARDO

Nella seconda domenica di novembre la comunità di Variano festeggia da tanti anni San Leonardo, patrono dei prigionieri e titolare della chiesetta. Suggestiva la posizione sul colle miocenico, già sede di un castelliere protostorico e di un insediamento fortificato tardo antico alto medioevale.

La ricorrenza è stata festeggiata con una messa nella chiesetta del santo concelebrata da monsignor Dino Bressan e don Roberto Nali e animata dalla Corale Varianese. Hanno partecipato oltre duecento fedeli e anche otto coppie di sposi, che celebrano i lustri di matrimonio. All'offertorio sono stati deposti sull'altare i frutti della campagna agraria in segno di ringraziamento. È seguita la processione con la venerata immagine del santo, portata dagli alpini in congedo e lungo il tragitto è seguita la benedizione delle macchine agricole e auto.
Il parroco ha infine benedetto i lavori di restauro del tetto del Duomo di Variano appena conclusi.

Amos D'Antoni

OLTRE 300 RUNNERS da TUTTA la REGIONE

Grande successo a Orgnano dell'11^ "staffetta notturna", con ben 104 squadre che si sono confrontate sul percorso della località Ciastelut.

La corsa si è snodata su stradine molto suggestive, sterrate, per rientrare nel Borgo Rurale, dove i runners, prima di giungere al traguardo, hanno superato la salita della chiesa. La manifestazione, organizzata dalla Polisportiva Orgnano, con supporto tecnico della società Cus Udine, ha attirato i migliori specialisti della Regione. Trecentododici gli atleti al via suddivisi nelle 104 squadre giunte anche dal Triveneto con tanto pubblico.
Ha vinto la squadra maschile "Team Aldo Moro A" (Mattiussi, Silli, Marcuzzi) con 30:03 minuti che hanno battuto "Team Aldo Moro B" (Di Centa, Maraspin, Della Mea) con 30:39, mentre tra le squadre femminili ha vinto il gruppo "Team Aldo Moro A2" (Theocharis, Salvadego, Romanin) con 35:13 su L'Atletica Buja Pink (Del Pino, Gubiani, Calaz) con 37:29. Tra le squadre miste ha prevalso il "Podismo Buttrio 1" (Sabbadini - Erica Franzolini - Bibalo) con 31:09. Premi anche ai team Pedemontano (Mc Dowell, Vettor, Paronuzzi) con 44:18 e il "Re Leone" esordienti (Copetti, Spinelli Barrile, Pianaro) con 46:37. Il miglior tempo maschile è stato registrato dal neo campione italiano dei 1.500 metri Matteo Spanu "Polisportiva Tricesimo" con 09:24, nelle femmine ha prevalso Sara Papais "Podismo Buttrio" in 10:42. Premiata anche la squadra più lontana, il team Val Gleris.

A.D'A.

Due INIZIATIVE per la RASSEGNA PRESEPIALE REGIONALE

Il viaggio regionale in una delle più preziose tradizioni italiane di simboli di pace e fratellanza fa doppia tappa a Bertiolo.

Giunto ormai alla sua 15^ edizione, il presepe di piazza Mercato è collocato al centro della piazza del paese, tra case e negozi, ad enfatizzare la presenza viva del Santo Natale nelle attività quotidiane della Comunità.
Si estende su una superficie di 15 metri quadri, è composto da 22 statue disegnate e realizzate a mano dagli artisti Ennio Malisan ed Elena De Sabbata.
La capanna, a grandezza naturale, è costruita utilizzando legno, paglia e arbusti.
La visita è ancor più suggestiva nelle ore serali, quando l'illuminazione e il sottofondo musicale creano un'atmosfera di pace e serenità. L'opera è frutto del lavoro, del contributo e della passione di tutti gli abitanti della "piazzetta di Bertiolo" che annualmente collaborano al suo allestimento e si rendono più che disponibili, previ accordi telefonici, ad accogliere e dare il loro benvenuto a quanti vorranno visitare il presepe e scambiarsi nella piazzetta gli auguri per un felice Natale!
Inoltre, nell'ambientazione rurale dell'Enoteca di Bertiolo prende vita una piccola ma affascinante esposizione di presepi che ammalia i visitatori: come da tradizione, in mostra anche il creativo contributo degli alunni delle Scuole dell'Infanzia "Sacro Cuore" e Statale e della Scuola Primaria "Risultive".

VOTA il NOME della PIAZZA

Da settembre l'Amministrazione comunale ha lanciato un sondaggio per trovare il nome alla nuova piazza realizzata a Bertiolo.
Sia compilando una scheda in Municipio che sul sito del Comune di Bertiolo si può scegliere tra "Piazza della seta", "Piazza della Filanda" o suggerire un altro nome.

Silvia Iacuzzi

25 ANNI FA NASCEVA QUI il PROGETTO INTEGRATO CULTURA

Nel 1994 il Pic nasceva dall'idea di un grande uomo, un grande Sindaco e, all'epoca, Assessore alla Cultura della Provincia di Udine.

Il suo nome era Primo Marinig. Sindaco di Camino era Emilio Gregoris e io Vicesindaco e assessore alla Cultura. Marinig, con la lungimiranza che gli era naturale, riteneva che "Bessoi no si va di nissune bande" e che i contributi non si potessero dare in ordine sparso. Ecco, dunque, l'idea. Perché non allearsi tra comuni vicini? Ricordo che alle 13.00 di un mercoledì di aprile 1994, orario di ricevimento in Municipio, mi mise al corrente del suo progetto: unire i vari comuni nelle stesse iniziative o, almeno, tentare di farlo. Il beneficio, oltre alla socializzazione e al dialogo più ampio, sarebbe stato nei maggiori contributi provinciali.
Respirai il suo entusiasmo e, in accordo con il sindaco Gregoris, ebbi l'incarico di consultare i miei colleghi assessori dei comuni vicini. Ne parlai con Vittorino Boem per primo, poi con Mario Battistutta di Bertiolo, con Rosanna Darù di Sedegliano, Loredana Calligaro di Varmo e Loreto Mestroni di Mereto di Tomba. Tutti concordi ed entusiasti, appoggiati naturalmente dai rispettivi sindaci: Giancarlo Tonutti di Codroipo, Luigi Lant di Bertiolo, Corrado Olivo di Sedegliano, Graziano Vatri di Varmo e Gilberto De Marco di Mereto di Tomba.
Iniziarono fitte riunioni esplorative e programmatiche che portarono molto presto alla stesura della convenzione, firmata nel giugno 94. Il Pic è nato in quel momento, sottoscritto da sei comuni Bertiolo, Camino, Codroipo, Mereto Di Tomba, Sedegliano, Varmo. Tra le varie associazioni invitate a collaborare aderirono per prime il Circolo Fotografico Codroipese, il Circolo Plinio Clabassi e il Circul Pre Checo Placerean.
La prima idea fu quella di pubblicare un calendario unico delle manifestazioni culturali dei sei comuni. La finalità era "il miglioramento della comunicazione intercomunale tesa a far conoscere le opportunità culturali e le entità pubbliche o private che le promuovono" (da "il ponte", giugno 1994, pag. 22). Tra le varie iniziative, i sei Comuni collaborarono alla realizzazione di Musicamino 94, nel parco di Turrida, fino ad attuare il progetto di rilettura delle opere di Pier Paolo Pasolini a maggio 1995.
Ai sei comuni, via via se ne sono uniti altri, dando senso all'aggregazione concepita e voluta da Primo Marinig. Da 25 anni, grazie alla sua idea, si continua a coltivare cultura in un paesaggio unico e meritevole di valorizzazione come il Medio Friuli.

Pierina Gallina

FESTA dell'AFDS

Un grazie a Illario Danussi, Presidente per 20 anni

In occasione della tradizionale cena sociale di fine anno, la sezione Afds di Camino, presieduta da Monica Della Siega, con il Consiglio Direttivo al completo, ha donato a Illario Danussi un'opera di Mauro Corona in legno come ringraziamento per l'impegno profuso in 20 anni alla guida del sodalizio.
Danussi non ha però esaurito il suo compito perché, con dedizione ed entusiasmo, continuerà la ricerca di nuovi donatori, della sezione Afds e del nuovo gruppo dirigente, motivato nel continuare la benefica attività sociale.

P.G.

CONCERTO per il CENTENARIO della SCUOLA MATERNA

Chiesa di Pieve di Rosa gremita per il concerto di violoncello e organo.

Il concerto è stato organizzato dalla Parrocchia di Santa Maria di Pieve di Rosa e il Comune di Camino al Tagliamento per celebrare i 100 anni della Scuola Materna Parrocchiale "Maria Immacolata".La struttura fu costruita dopo la fine della Grande Guerra e il 24 novembre 1919 arrivarono le Suore Francescane che avviarono le attività e si presero cura della direzione dell'asilo. Da allora la Scuola Materna accoglie i bambini di Camino e dei paesi limitrofi nel loro percorso prima della formazione dell'obbligo. Per l'occasione due artisti di fama internazionale, il M.° Paolo Paroni (organo) e Anna Molaro (violoncello), si sono esibiti con brani di Vivaldi, Walther, Bach, Pavona e Telemann. Applaudissimi hanno concesso il bis su musiche di Vivaldi.
I partecipanti si sono poi trovati nel vicino prefabbricato per un rinfresco organizzato dalla comunità di Pieve di Rosa.

Silvia Iacuzzi

MOSTRA FOTOGRAFICA "VIN di BEVI"

Visitabile fino al 7 gennaio 2020, la mostra fotografica "Vin di Bevi. Dalla vigna al calice, uno sguardo "obiettivo" attraverso le stagioni" è curata dal Circolo Fotografico Codroipese, presieduta da Paola Toniutti. Dal lunedì al sabato, dalle ore 10.00 alle 19.30, sarà possibile ammirare le fotografie espose nella Sala degustazione dell'Azienda Ferrin a Bugnins.

P.G.

DENARO SONANTE

XI Edizione del Festival di musica e arte contemporanee "Camino Contro Corrente".

Anche quest'anno, tra fine ottobre e inizio novembre, si è tenuto il Festival di Musica e Arte Contemporanee. La manifestazione, la cui direzione artistica è curata dai compositori Riccardo Vaglini e Francesco Zorzini, è organizzata dall'Associazione Culturale Musicale Kairòs, nata a Camino al Tagliamento nel 2005 con l'intento di incrementare e promuovere l'attività musicale e culturale del paese. Camino Contro Corrente coinvolge ogni anno artisti, performer, musicisti e compositori sia dall'Italia che dall'Estero, invitati ad esprimersi su un tema ben preciso.

Quest'anno il festival si è focalizzato sul denaro. Durante l'arco dei quattro giorni, numerosi eventi, mostre, proiezioni e concerti hanno invitato i partecipanti ed il pubblico a riflettere sull'ormai definitiva "divinizzazione" del denaro nella società postindustriale: ed è proprio "Il Dio Denaro" spettacolo di e con David Riondino, accompagnato dal pianoforte di Fabrizio De Rossi Re, che ha concluso con pieno successo la prima giornata del festival alle ore 20 nel Teatro Comunale. Tra gli altri eventi, tre inediti concerti vocali: il Camino Kammerchor ha proposto pagine da Orlando Gibbons a Luciano Berio ispirate alle grida dei venditori di strada, il soprano Felicita Brusoni, accompagnato dall'Ensemble di Camino, ha preso le mosse dalle dure parole di denuncia contro l'indifferenza verso i poveri pronunciate da Madre Teresa di Calcutta all'Assemblea Generale dell'Onu, la Corale Caminese, diretta da Francesco Zorzini, ha presentato cinque nuovi lavori composti sull'intransigente Regola non bollata di San Francesco, nella parte che norma il comportamento dei frati nei confronti del denaro. Altissimo, come d'abitudine in Camino Contro Corrente, il numero di prime esecuzioni assolute, ben 26, proposte da compositrici, compositori e interpreti italiani, serbi, romeni, argentini, cileni, australiani.

Ha percorso poi trasversalmente l'intero festival il progetto Leonardo Value Exchange, che ha ripensato criticamente i 500 anni dalla morte del genio vinciano con un bando rivolto ad artisti e musicisti: Carlotta Di Stefano (Lugano), Valentina Merzi (Venezia), Diambra Mariani (Barcellona) e Roberta Sandri (Copenhagen) hanno risposto reinterpretando l'effigie di Leonardo sulla vecchia banconota da cinquantamila lire e toccando temi scomodi come l'embargo allo scambio di opere d'arte (vedi il recente rifiuto del prestito dell'Uomo Vitruviano al Louvre) e l'incremento del turismo sessuale femminile nei paesi poveri; ai musicisti è stato chiesto invece di "graffitare" gli spot pubblicitari di banche, hotel, centri commerciali e società di progettazione di materiale bellico intitolati a Leonardo.

Ma al festival c'è stato molto altro: incontri sul cinema di Pabst e Fassbinder curati da Camilla Colaprete (Cinema Arsenale di Pisa), conversazioni sulla ricchezza dai Vangeli a San Tommaso (Stefano Bindi, Università Capodistriaca di Atene) e sulla moneta primitiva e moderna (Luca Clerici, Università di Padova), radiofilm ("In un grattacielo" di Michelangelo Lupone su testo di Enrico Palandri), video-proiezioni urbane ("Maladetto fiore", trittico dantesco di Riccardo Dapelo, Andrea Nicoli e Riccardo Vaglini), performances in strada ("Dare l'elemosina" e "Ho tutto" con il Collettivo Rituale), ascolti guidati. Molte e importanti le collaborazioni che hanno reso possibile la realizzazione del festival: i conservatori di Como, La Spezia e Kalamata, la Simc-Società Italiana di Musica Contemporanea, il festival Dante 2021 di Ravenna, Monash University e Astra Concerts di Melbourne, le edizioni ArsPublica e la Media Partnership di Radio Capodistria.

Per maggiori informazioni riguardo al festival, per visualizzare immagini e video vi invitiamo a visitare il sito www.associazioneculturalekairos.wordpress.com, le pagine Facebook e Instagram "Caminocontrocorrente".

Vi aspettiamo al Festival Camino deGenere Generi e identità nelle arti n.3 da venerdì 6 a domenica 8 marzo 2020 e alla prossima edizione del Festival Camino Contro Corrente dal titolo "In_sicurezza" da giovedì 29 ottobre a domenica 1 novembre 2020.

Associazione culturale musicale Kairòs

CORO di VOCI BIANCHE

*Giunto al suo secondo anno di attività il Coro di Voci Bianche di Camino, nato nel **2017** grazie ad un contributo della Regione Fvg, si propone di far conoscere, attraverso un percorso didattico, la propria voce nonché di far scoprire ad ognuno la bellezza del cantare assieme.*

Come insegnava il maestro Davide Liani, uno dei doveri imprescindibili di un coro è quello di dare la possibilità anche ai più piccoli di esprimersi in un repertorio che sia didattico ma allo stesso tempo divertente e stimolante.
Tale attività non sarebbe possibile senza l'aiuto delle famiglie dei giovani cantori che hanno creduto all'iniziativa e supportato con entusiasmo il progetto.
Il corso, organizzato e gestito dalla Corale Caminese e diretto dal M° Francesco Zorzini, è gratuito e le lezioni si tengono all'Auditorium Davide Liani ogni venerdì dalle 16.00 alle 16.30 per i piccolissimi che hanno appena iniziato il percorso e dalle 16.30 alle 17.15 per i "dottori" più grandi.

Francesca Espen

SUCCESSO ANNUNCIATO per "SALVO COMPLICAZIONI MORIRÒ"

Continua a mietere successi la commedia brillante liberamente tratta dal "Malato immaginario" di Moliére.

Per l'11^ volta Gruppo Senior di Teatrando, il dipartimento di Teatro della Scuola Di Musica di Codroipo, con la collaborazione della Compagnia Agnul di Spere ha portato in scena la pièce per la regia di Monica Aguzzi e per l'ennesima volta tanti applausi da un pubblico coinvolto in momenti di ilarità con sonore risate ed altri di riflessione e, perfino, di una sorta di accennata malinconia.
La commedia, adattata e certamente personalizzata, è stata presa molto sul serio ed interpretata con piglio autorevole dai quasi professionisti di 16-17 anni che hanno dato prova di grande competenza scenica, dialettica e interpretativa. Quando ci si ammala della paura di ammalarsi si finisce per assomigliare al protagonista, Argante, che fa girare la sua vita intorno alle malattie, come si conviene al perfetto ipocondriaco ovvero colui che vuole a tutti i costi essere ammalato. In pratica, l'ipocondriaco non affronta mai il vero problema che sta nel senso di fragilità personale, ma ha bisogno di trovare malattie anche dove non ci sono. Questo aspetto influisce anche la famiglia e il personale di Argante. Come la domestica, Tonia, che lo asseconda in ogni richiesta, a volte crudele ed egoista. O la figlia maggiore Angelica, che si trova costretta a convolare a nozze con la persona scelta dal padre perché figlio del Dottor Purgon. nonostante ella sia innamorata di Cleante. A riportare la speranza sarà il ritrovamento di un referto medico sbadatamente o volutamente dimenticato dalla domestica. Finirà così il sottile gioco di potere del Dottor Purgon e di Belina, la seconda moglie di Argante, lui realizzerà che l'importante è vivere circondati dalle persone che ci amano e arriverà il lieto fine di uno spettacolo coinvolgente e davvero ben strutturato.
Dopo tanti successi e tante fatiche, Monica Aguzzi è stata omaggiata sul palco di un grande pacco dono che conteneva una sedia da regista con megafono. E lei non si è fatta pregare... "e adesso vedrete!" Chissà cosa ha in serbo questa creativa "dal cuore buono" come l'ha descritta l'Assessore di Camino Cristina Pilutti che ha aperto la serata insieme a Sandra Zanini, Presidente della Compagnia Sot la Nape che ha organizzato la Rassegna teatrale d'autunno in collaborazione con il Comune.

Pierina e Silvia

ATTESI INTERVENTI per l'IRRIGAZIONE

*Con quasi **1.400** consorziati irrigui è importante la collaborazione tra Comune e Consorzio di bonifica pianura friulana.*

In un Comune a vocazione agricola in cui si riscontrano anche problemi di difesa idraulica del territorio, vista la presenza del torrente Cormôr e gli allagamenti nei vari abitati in caso di piogge intense, sono attesi e necessari gli interventi di trasformazione irrigua condotti dal Consorzio con fondi statali attraverso la Regione.
Il tema è stato discusso fra il Consorzio e l'amministrazione comunale focalizzandosi sui fondi necessari per l'ammodernamento dei sistemi di irrigazione e di difesa idraulica del territorio. In particolare, è in corso l'iter con il ministero per l'erogazione di 5 milioni di euro per un intervento su 460 ettari di cui circa 180 a Lestizza.
Il sindaco Eddi Pertoldi, accompagnato dal responsabile dell'ufficio tecnico e lavori pubblici Marco Quai e dal già sindaco Geremia Gomboso, ha riconosciuto al Consorzio di aver fornito un servizio irriguo efficiente durante la critica stagione estiva. La presidente del Consorzio Rosanna Clocchiatti, con il direttore generale Armando Di Nardo, il direttore generale aggiunto Stefano Bongiovanni e il responsabile della manutenzione Massimo Ventulini, ha evidenziato che gran parte dei 2.824 ettari irrigati del territorio comunale sono già serviti a pioggia, mentre restano 265 ettari a scorrimento per cui si stanno cercando di individuare nuovi finanziamenti. Recentemente le aziende agricole di S. Maria di Sclaunicco hanno beneficiato di un nuovo impianto a pressione. Il Consorzio di bonifica, inoltre, darà supporto per interventi nella zona di Villacaccia, nella manutenzione delle strade vicinali e per la difesa idraulica sul Cormôr a S. Maria.

Paola Beltrame

TRADIZIONALE INIZIATIVA per l'ARTE PRESEPIALE FRIULANA

*Inserito nel circuito Giro Presepi organizzato dal Comitato regionale per le Pro Loco, il Presepio di Gjalarian nasce nel **2011**.*

L'idea iniziale era di abbellire il parco della Chiesetta di San Giovanni durante il periodo natalizio. I personaggi con cui è composta l'opera sono realizzati con sagome di legno dipinte a mano e formano l'accoglienza corale al Bambin Gesù posto nella Capanna.
Il parco è sede anche del "Pan e Vin" che si tiene il 6 gennaio, con il tradizionale falò benaugurante per l'anno venturo, oltre alla processione dei Re Magi che accompagnano l'ultimo bambino nato del paese, come segno di continuità e di comunità.

SEMPRE più ATTENZIONE alle QUESTIONI CLIMATICHE e AMBIENTALI

Azioni di sensibilizzazione e incentivi per far fronte alla crisi.

Il Consiglio comunale di Mereto di Tomba, su invito del movimento giovanile "Fridays For Future" di Udine, ha recentemente approvato all'unanimità una delibera che dichiara lo stato di emergenza climatica e ambientale. Si concretizza, così, il fermo sostegno al movimento di giovani impegnato in attività di manifestazione pacifica e sensibilizzazione delle istituzioni sulla pericolosità dei cambiamenti climatici causati da un'incosciente attività antropica.

L'Amministrazione si impegna dunque a far propria l'esigenza di migliorare lo stato di salute del nostro Pianeta, provvedendo ad informare ed orientare cittadini e associazioni verso modelli di consumo sostenibili e a valutare un'azione amministrativa dal punto di vista della sostenibilità ambientale. "Si tratta di un atto di sensibilità tangibile nei confronti del momento storico che stiamo attraversando e alla luce delle problematiche che è necessario combattere per far fronte all'emergenza presente", dichiara l'assessore alle attività produttive, viabilità, ambiente e sostenibilità, Marco Bernardis.

Proprio per dar seguito in maniera concreta a tale dichiarazione, allineandosi con azioni già intraprese negli anni precedenti, l'Amministrazione comunale ha approvato un avviso pubblico per l'erogazione di ecoincentivi comunali per interventi di sostituzione di grandi elettrodomestici. Si tratta di un'azione finalizzata al risparmio energetico e alla riduzione di gas climalteranti, grazie all'erogazione di incentivi a fondo perduto che favoriscano l'acquisto di grandi elettrodomestici ad alta efficienza in sostituzione di quelli obsoleti. Potranno beneficiare di tali contributi le persone fisiche residenti nel Comune di Mereto di Tomba e gli immobili in cui si intendono installare gli elettrodomestici devono essere di tipo residenziale e ubicati nel territorio comunale. Il regolamento completo per la richiesta della domanda, da presentarsi entro il 13 dicembre 2019, è a disposizione dei cittadini sul sito del Comune.

Non si tratta, comunque, di un'operazione isolata ma che anzi si inserisce in un percorso già intrapreso nel tempo e che prevede importanti azioni da parte del Comune, quali l'adesione al "Patto dei Sindaci per il clima e l'energia", movimento che riunisce migliaia di governi locali impegnati, su base volontaria, a implementare gli obiettivi comunitari su clima ed energia; il sostegno a progetti di sensibilizzazione ambientale quali "Naturalmente Mereto" che coinvolgono le scuole con attività e laboratori sul tema per una riflessione cosciente da parte della fascia più giovane dei cittadini; l'implemento e l'utilizzo da parte del comune di energia da fonti rinnovabili; la sensibilizzazione delle realtà paesane all' utilizzo, durante le manifestazioni, di materiali riciclabili.

Amministrazione comunale
Mereto di Tomba

LEDRUTIS, un PATRIMONIO da SALVARE

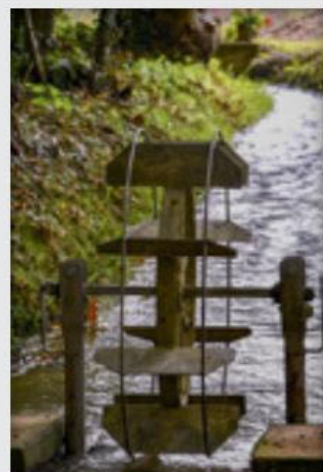
L'importanza dei piccoli corsi d'acqua con fondo naturale.

A novembre la Pro Loco di Mereto di Tomba ha organizzato un convegno con esperti del settore. Si tratta di opere dell'uomo realizzate a fine Ottocento per sconfiggere la penuria d'acqua che caratterizza la zona alta del Friuli Centrale: scavando manualmente, a suon di vanga e piccone, si creò una rete di piccole derivazioni dai canali di maggiore portata in modo da servire capillarmente i paesi.

USI IRRIGUI: queste canalette con fondo in terra, per diversi aspetti simili a piccoli rii naturali, avevamo molti importanti utilizzazioni: in primo luogo uno scopo irriguo, orientato innanzitutto agli appezzamenti di maggiori dimensioni che, in particolare servendo braide attigue all'abitato, consentivano il passaggio dalla praticoltura al seminativo, con conseguente maggior produzione di cereali per consumo umano ed animale. La costruzione di una canaletta a servizio di zone coltivate in prossimità del nucleo abitativo garantiva il rifiorire di broli, con maggior produzione di frutteti e vigne, e di orti che meglio riuscivano a sostenere le necessità alimentari delle famiglie.

USI CIVICI: l'acqua potabile si continuava ad attingere al pozzo e, successivamente, arrivò dal rubinetto, ma le canalette rappresentavano sempre una grande comodità: lavare e sciacquare i panni come testimoniano i lavatoi ancora esistenti, usare l'acqua non potabile per le grosse pulizie, bagnare le piante in vaso sotto casa e gli orti interni, abbeverare gli animali da cortile, creare piccoli stagni per l'allevamento di oche e anatre. Per i bambini giocare con l'acqua era una festa continua e un'occasione per costruire piccole dighe, mulini, marchingegni mossi dall'acqua stessa, per cimentarsi in gare con barchette di carta o di legno, per osservare da vicino la ricchezza di questo mondo vivente.

UN MONDO VIVENTE: le canalette con fondo naturale sono un ecosistema caratterizzato da una notevole ricchezza sia nella flora che nella fauna: salici e ontani, ma anche ranuncoli, iris, primule, anemoni e numerose altre specie vegetali che trovano nella presenza continuativa dell'acqua una condizione essenziale per svilupparsi. Anche la fauna si arricchisce con ragni d'acqua, ditischi, sanguisughe, rane e rospi, salamandre, bisce d'acqua e decine di insetti fra cui le libellule; le possibilità di abbeverata attraggono uccelli e piccoli mammiferi che, senza l'approvvigionamento di acqua a pelo libero, non avrebbero la possibilità di dissetarsi.

Pro Loco di Mereto

La ROMANTICA VILLA OTTELIO RENDE ONORE a "99 DONNE"

Villa Ottelio Savorgnan di Ariis di Rivignano Teor ha aperto nei due weekend del 5-6 e 12-13 ottobre i magazzini del sale, normalmente non accessibili al pubblico, per ospitare un'interessantissima mostra fotografica dal titolo "99 donne".

Presentata dall'Associazione Elafos Teatro di San Michele al Tagliamento, l'esposizione è stata imbastita con la preziosa collaborazione dei ragazzi del Comitato Villa Ottelio Savorgnan e promossa dall'Assessorato delle Politiche Sociali, Sanità e Terza età all'interno della rassegna In- Formare Salute & Benessere 2019.
Lungo il percorso sono state presentate 99 donne che, dall'antichità ai giorni nostri, hanno letteralmente fatto la storia in numerosi ambiti, compresi quelli dove un tempo la presenza femminile sarebbe stata impensabile. Da Cleopatra a Ipazia, passando per Giovanna d'Arco, Isabella di Castiglia, arrivando a Alda Merini e Bebe Vio, nella mostra sono stati esposti ai visitatori i volti di donne che hanno lasciato il segno, che partendo da contesti problematici hanno preso la situazione in mano, fino ad affermarsi e a farsi conoscere nel mondo intero, restando così impresse nella memoria di tutti noi.
Al termine del percorso, grazie a l'interattivo stratagemma di un siparietto a coprire uno specchio, la visitatrice di passaggio - invitata a scostare le tende - è stata resa protagonista: una vermiglia scritta stava infatti a indicare che "la donna numero cento era proprio lei". Touché.
E la femminilità non ha potuto che essere accentuata dal romanticissimo contesto della Villa Ottelio, dove il fiume Stella, il verde paesaggio e i rossi mattoni che la rivestono permettono a chi passeggia, a qualsiasi ora del giorno, in ogni istante, di respirare letteralmente aria d'amore, sia quando si è da soli che in (dolce) compagnia.

Nicole Del Sal

BIBLIOTECA della LEGALITÀ per GIOVANI LETTORI

In Biblioteca a Rivignano è arrivata BILL "La Biblioteca della Legalità.

Nata all'interno della Fattoria della Legalità, bene confiscato alle mafie a Isola del Piano nelle Marche, la Biblioteca della Legalità arriva nella nostra Regione grazie all'impegno del progetto regionale LeggiAmo 0/18, con l'intento di diffondere la cultura della legalità e della responsabilità tra le giovani generazioni attraverso la promozione della lettura.
"La Biblioteca della Legalità" è una collezione ragionata di 202 testi adatti a giovani lettori, dagli 8 ai 15 anni, libri di narrativa, saggistica, fumetti, graphic novel, albi illustrati ed è ospitata presso la Biblioteca di Rivignano (Via A. Moro, 1) dal 4 novembre al 5 dicembre 2019.
"La Biblioteca della Legalità" comprende anche attività di promozione alla lettura declinate sul tema. In accordo con gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo "Cuore dello Stella" di Rivignano Teor durante il mese di novembre si stanno svolgendo, sempre in biblioteca, attività per tutti i ragazzi della Scuola Secondaria di primo grado e la 5^ della Primaria, con bookspot ovvero presentazione del progetto e assaggi letture, brevi incursioni letterarie e un percorso dedicato al racconto di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. "Siamo dell'idea che ricordare le loro vite, prima e oltre la loro morte, sia una maniera potente di definire con i più giovani i concetti di giustizia, legalità e impegno. Le attività di promozione sono curate dagli operatori di Damatrà onlus.
Itinerante sul territorio regionale, Bill, la biblioteca che viaggi in quattro coloratissimi trolley, si sposterà poi negli spazi degli istituti comprensivi di Tricesimo e Reana del Rojale per poi proseguire successivamente in altre scuole. Il progetto è finanziato dalla Regione Fvg.

Amministrazione Comunale

Foto di Filippo Tuti

Foto di Caterina Giau

Alla FIERA dei SANTI RICORDATO il PASSAGGIO del PATRIARCA LUDOVICO DI TECK

Grande successo a Rivignano per la Festa del Friuli in cui si è ricordato un episodio di 599 anni fa. Appuntamento al prossimo anno per i sei secoli.

Si è appena conclusa la Fiera dei Santi. Il 31 Ottobre è stato un giorno di magia e di rievocazione: a Rivignano Teor non si festeggia Halloween, si festeggia una tradizione, ricordando e rivivendo la notte di cocis, striis e aganis. Un momento unico, segnato dalla voce narrante di Luca Ferri e dalle musiche di fondo che danno vita a un evento accaduto quasi seicento anni fa, proprio qui a Rivignano: Tristano Savorgnan, signore di Ariis, tradiva Ludovico di Teck, il nostro Patriarca della patria del Friuli; un complotto diabolico che prevedeva la cattura del Patriarca durante la Fiera dei Santi di Rivignano. La Corte di Giulietta ha sfilato lungo la via della Piazza con i tamburi di accompagnamento, tali da creare una sorta di danza e per ricordare l'ingresso alla fiera di Ludovico il Patriarca. Prima del gran finale dato dalla discesa dell'Aquila infuocata e dai fuochi artificiali, quest'anno è stato ancora più sentito grazie allo spettacolo di video mapping denominato Incendio del campanile, incendio che, anche nel 2019, come nel 1420, è stato spento dalla forza delle aganis, le nostre fate di acqua dolce che da millenni ci raggiungono alla Fiera per proteggerci e per scacciare i cattivi pensieri.

Amministrazione comunale

CORTEO STORICO in MONDOVISIONE alla FIERA dei SANTI

Il giorno di Ognissanti a Rivignano si è svolto, nel primo pomeriggio, il corteo storico che ha visto sfilare per le vie del paese "la Corte di Giulietta", accompagnata dal gruppo storico "i Teutonici di Precenicco".

Un viaggio indietro nei secoli di oltre 500 anni, che ha regalato al pubblico, tra danze, musiche medievali e un'avvincente narrazione, la possibilità di rivivere la storia di Lucina e Luigi, appartenenti alla celebre casata dei Savorgnan che, con la loro storia d'amore - vissuta anche nello scenario da favola della Villa Ottelio - sono stati all'origine del testo che ha ispirato la famosissima tragedia Romeo e Giulietta di William Shakespeare. Un evento dotato di un fascino senza tempo, per riuscire ad apprezzare ancora più intensamente la tradizione plurisecolare della Fiera dei Santi, trasmesso in mondovisione e visibile nei megaschermi posti lungo la via principale del paese da tutti i passanti, protagonisti anche loro di questo giubilo. D'altronde, la cornice che fa da sfondo a tutti questi fantastici eventi e spettacoli è quella della grande festa del Friuli, che è un po' la festa di noi tutti.

Nicole Del Sal

TRIO CRESCENDO"

Nella fortunata esperienza della scuola strumentale e vocale "Arrigo Valoppi", facente parte dell'associazione "Armonie", attiva da oltre 35 anni nella piccola di Gradisca di Sedegliano, da pochi anni è germogliato il trio di chitarre "Crescendo".

I componenti del trio - Elia Ognibene, Alex Pittonet e Simone Vit - hanno deciso di superare il limite del perfezionamento musicale individuale, che deriva dalla frequentazione dei corsi ordinari di formazione solistica, per poter raggiungere le più ambiziosi e soddisfacenti mete della musica d'insieme. Così, seguendo gli insegnamenti dello loro maestro, Massimo Bortolin, hanno deciso di muovere i primi passi nella musica da camera ed avviare un nuovo percorso di crescita in totale condivisione, partecipando attivamente alla creazione di questo nuovo gruppo nel quale poter apportare il loro personale contributo, unico sotto il profilo artistico e umano.
Riportando il loro pensiero, riguardo al progetto, testimoniano così: "Suonare insieme per noi è molto importante, perché si apprendono cose nuove che vanno al di là del concetto musicale: "sapersi ascoltare" offre la possibilità di innalzare l'animo per raggiungere risultati appaganti e soddisfacenti dal punto di vista umano e artistico."
L'Associazione Armonie da sempre porta avanti il convincimento che la musica trova la sua massima espressione nell'unione degli individui, siano essi musicisti, cantanti o uditori; incontri che portano allo sviluppo non solo di competenze cognitive e musicali ma anche e soprattutto di quelle capacità che maggiormente arricchiscono la persona come individuo e come membro di una comunità: sensibilità, relazione, attenzione, perseveranza, unità, espressività, etc. Queste esperienze sono per molti aspetti tra le migliori opportunità che i giovani hanno di crescere, stimolandoli a mettersi in gioco sempre più nella musica come nella vita.
Oltre all'esibizione nei saggi di fine anno, il trio ha partecipato lo scorso anno all'iniziativa "Quattro passi nella storia, nell'arte e...nella musica" valorizzando con le loro note la chiesa campestre di Villaorba. Quest'anno diverse sono le date in programma: il 1 dicembre in Palazzo Venier a Gradisca, il 7 dicembre al Teatro "Clabassi" di Sedegliano nell'ambito di "Note di Natale" (tradizionale scambio di auguri a cura dell'Associazione Armonie) e in primavera una nuova edizione di "Quattro passi nella storia, nell'arte e...nella musica". Il trio "crescendo" è anche disponibile in occasione di presentazioni di mostre e/o libri. Per informazioni ci si può rivolgere a: info@associazionearmonie.it.

Associazione Musicale e Culturale "Armonie"

CONCERTO per RICORDARE PLINIO CLABASSI e SUOR AMELIA CIMOLINO

Nel teatro Plinio Clabassi si è fatta molto apprezzare l'orchestra Fil(m) armonica di Mossa (Go), diretta da Fabio Persoglia. Occasione preziosa per apprezzare la musica dei grandi film, dalle colonne sonore del famosissimo Titanic a musiche da Evita, dal Re Leone ai Pirati dei Caraibi, fino al notissimo "Un poco di zucchero".

Assieme all'Orchestra si è esibito il Soprano Daniela Donaggio che svolge intensa attività artistica in Italia e all'estero, tra cui in Giappone, Cina, Stati Uniti, Ungheria, ricevendo ovunque attestati di stima e apprezzamento da pubblico e critica. In vetta alle classifiche di vari concorsi nazionali e internazionali, ha vinto il premio quale migliore voce in onore del soprano Mafalda Favero.
Il concerto, patrocinato dal Comune di Sedegliano, dall'Associazione Polse Olavina Halli, Club Unesco di Udine, è stato promosso dall'associazione "Amici del Teatro Plinio Clabassi", presieduto dalla signora Gianna Clabassi, per ricordare la figura di Plinio, famoso basso nato nel 1920 a Gradisca di Sedegliano. Con un vasto repertorio, in un trentennio di carriera, il cantante lirico solcò i teatri più importanti in Italia e nel mondo, esibendosi con le più grandi star del momento e con i maggiori direttori d'orchestra.
Come da tradizione, il concerto ha inteso dar risalto anche a Suor Amelia Cimolino, nata a Carpacco nel 1912, e ai suoi 85 anni di inizio della missione che la condusse in India, dove diede vita al Villaggio dell'Amore, a Ollavina Halli, che ancora continua l'attività. Qui lei accolse e accudì i lebbrosi e gli abbandonati, in particolare le bambine destinate alla morte o ai matrimoni infantili.
L'appuntamento è per il prossimo anno per festeggiare il secolo dalla nascita di Plinio Clabassi.

Pierina Gallina

DOMENICHE del FAI d'AUTUNNO

Domenica 13 Ottobre, una delle domeniche d'autunno del progetto FAI (Fondo Ambiente Italiano), ha visto protagonista uno dei comuni del nostro bellissimo Medio Friuli, ovvero Gradisca di Sedegliano.

Il quattrocentesco Palazzo Venier, ampliato nel '700 e oggi di proprietà della famiglia Pressacco, è stato infatti aperto al pubblico, che ha avuto così l'opportunità di visitare l'atrio, l'orto esterno e, salendo le scale - con lo stemma araldico della famiglia raffigurato sul soffitto - di arrivare successivamente al primo piano, in cui lo splendido salone centrale (di architettura gentilizia della terraferma veneziana) era lì ad attendere i propri ospiti. Affreschi del Settecento in stile tiepolesco e rappresentanti le allegorie del Trionfo, del Coraggio, della Forza, della Gloria e dell'Abbondanza, ornano gli splendidi soffitti dell'edificio: la guida ha fatto poi notare agli ascoltatori come questi sembrino ispirati agli affreschi di Louis Dorigny, che decorano la stupenda Villa Manin di Passariano di Codroipo (confronto molto interessante).

E non è tutto: infatti, in quest'occasione culturale i visitatori hanno potuto visitare la chiesa di San Giorgio (fine XV secolo), luogo che un tempo fungeva da ospedale degli infermi e che poi ha dato rifugio ai pellegrini.

Sulla bianca facciata a capanna è affrescato un gigantesco San Cristoforo che trasporta Gesù; attraverso il portale in pietra del Pilacorte, i visitatori hanno avuto poi accesso a questa piccola, ma graziosa e accogliente chiesa, sui cui muri sono dipinti due strati di 12 croci, oltre che opere di Marco Tiussi (il san Giorgio che trafigge il drago, del 1557, e S. Giovanni Battista) e la sfavillante pala di Cesare Begni, a decorazione dell'altare (su cui vi è raffigurato lo stesso San Giorgio, in una versione più recente, del 1618). Queste del FAI sono opportunità davvero preziose per visitare e conoscere meglio il nostro territorio: cogliamole al volo e impariamo ad apprezzare, ogni giorno di più, le meraviglie, il bagaglio storico e artistico e la plurisecolare cultura del nostro incantevole Friûl.

Nicole Del Sal

FESTEGGIATA LA CLASSE 1959

Sabato 21 settembre, accompagnati da una bellissima giornata di sole, i coscritti del 1959 del Comune di Sedegliano, hanno festeggiato il traguardo dei 60 anni con una gita a Cison di Valmarino (Tv) per visitare Castelbrando. Dopo aver pranzato presso il Bosco delle Penne Mozze si sono avventurati nei sentieri del parco stesso dedicati ai caduti al fronte. Poi sono scesi nella vicina Follina per la Santa Messa e la visita della storica Abbazia. Dopo la cena conviviale a Sedegliano i festeggiamenti si sono protratti fino a tarda notte con l'augurio di ritrovarsi al più presto.

Piero Vit

80 CANDELINE

La classe del 1939 del Comune di Sedegliano ha festeggiato i suoi sedici lustri...

RICORDO di TIN dai GEIS

Quest'anno il 20 novembre cade il decimo anniversario della morte di mio padre, Tin dai Geis.

Solo le persone che come me lo hanno conosciuto sanno che persona coraggiosa e tenace fosse, nel lavoro e nella vita. Nipote di Jacun dai Geis, fin da piccolo accompagnava suo zio e suo fratello maggiore in giro nei mercati di mezzo Friuli, partendo al mattino presto con il cavallo e il carro carico di articoli casalinghi: cesti, sedie, damigiane, rastrelli, manici per pale e picconi, posate in legno, articoli per la massaie e le case friulane. Quando suo fratello maggiore Giacomo morì, lui e il fratello più piccolo Giuseppe (Bepino dai Geis) presero le redini della piccola azienda di commercio, lavorando con incredibile dedizione ed ingrandendosi, sostituendo i cavalli con i primi autocarri ed ampliando la gamma degli articoli da commerciare. Negli anni 60-70 avevano creato un grande commercio di articoli per l'enologia: non c'è paese del Friuli che da bambino io non abbia visitato con mio padre, seduto in cabina sul cofano del motore del camion mentre, dopo aver passato la mattina nei mercati dell'agricoltura di Palmanova, Codroipo, Latisana, San Giorgio di Nogaro, consegnavamo botti, tini, damigiane e le prime macchine per la lavorazione dell'uva agli agricoltori friulani. Aveva stabilito un accordo con i padroncini trasportatori della Snaidero e della Patriarca, in base al quale, dopo le consegne delle cucine componibili nel sud Italia, essi tornavano a Udine carichi di botti costruite a San Ottaviano sul Vesuvio, paese dove ogni famiglia fabbricava un tipo diverso di botte . Quando a casa arrivavano questi grandi automezzi e scaricavamo le botti, riuscivo a camminare lungo tutto il cortile saltellando da una all'altra, senza mai toccare terra. Ricordo che quando da bambino al mattino mi svegliavo, trovavo sempre sul comodino una caramella o un cioccolatino, che mio padre mi aveva messo la notte prima quando tornava dai viaggi, fatti dopo cena, a San Martino di Lupari (Padova) per caricare tini per la vendemmia. Segno di un affetto che riusciva a darmi solo così, a causa di una vita piena, forse troppo, di lavoro. Negli anni 80 le botti in legno iniziarono ad essere sostituite da materiali più moderni come la vetroresina, il cemento e l'acciaio, e lui si orientò su questo nuovo mercato. Beppino si staccò dall'azienda e si mise in proprio continuando la tradizione della vendita dei cesti di tutti i tipi, fatti ormai arrivare dalla Cina perché le maestranze artigianali friulane andavano scomparendo; ma anche sedie, tavoli, mobili, articoli casalinghi, attività che tuttora i miei cugini continuano a Talmassons.

Anche mio padre si mise a vendere mobili, aprendo un negozio a Gorizia, uno a Udine ed uno a Trieste. Purtroppo, nel 1997 un incendio distrusse il magazzino centrale ed iniziarono anni molto difficili. Grazie a mio padre ho potuto studiare, sono stato in Canada in un grande laboratorio di ricerca, ho girato diverse università del mondo, ho conosciuto persone eccezionali, ho incontrato Premi Nobel: ma il ricordo più bello rimane quello di un bambino seduto sul camion, orgoglioso di un papà così forte.

F.B.

COMMEMORATA la BATTAGLIA di FLAMBRO

Alla fine dell'ottobre del 1917 un reparto di Granatieri si immolò combattendo contro gli austroungarici per coprire la ritirata delle nostre truppe dopo la rotta di Caporetto.

L'Associazione nazionale granatieri di Sardegna e i Gruppi alpini hanno ricordato l'evento deponendo corone ai caduti dopo la messa nella Chiesa parrocchiale. Il corteo ha poi proseguito fino alla chiesetta di San Giovanni, nel luogo della battaglia, accompagnato dalla banda Rossini di Castions di Strada. Il Coro Ana di Talmassons diretto dal M° Francesco Fasso ha anche voluto festeggiare il 20° anniversario del sodalizio in un concerto che ha visto la partecipazione anche del Ventaglio d'Arpe.

L'Amministrazione comunale ha voluto commemorare l'anniversario coinvolgendo anche i giovanissimi attraverso un concorso artistico rivolto alle classi delle Scuole secondarie di I Grado e alle quinte delle Primarie dell'Istituto comprensivo Lestizza Talmassons. Tutti i lavori presentati sono raccolti in una mostra intitolata "Da Flambro a Fiume. L'amore per l'Italia" inaugurata al Teatro dei Piccoli di Flambro. il 4 novembre, giornata delle Forze Armate, gli autori degli elaborati migliori hanno ricevuto un premio in denaro offerto da PrimaCassa da utilizzare per spese scolastiche.

"Attraverso la commemorazione" ha commentato il Sindaco di Talmassons Fabrizio Pitton "abbiamo portato dentro le scuole la memoria viva e il passato del nostro Paese".

Paola Beltrame

Il PIACERE del CANTO

Concerto in ricordo del basso lirico Alfredo Mariotti

In occasione del decimo anniversario della morte del basso lirico Alfredo Mariotti (Romans di Varmo 1932-Latisana 2009), si è tenuto nella Chiesa Plebanale di Varmo un concerto a lui dedicato in cui è stato ricordato anche il M° Ottavio Paroni (Bertiolo 1919-Udine 2000) che lo scoprì e gli fu vicino nella sua carriera. Ad esibirsi il giovane basso sacilese Abramo Rosalen voce emergente straordinaria nel panorama lirico italiano e il Coro del Teatro Lirico di Padova , diretti dal M° Nicola Pascoli che fu allievo di Paroni e oggi lavora in tutta Europa. Ospiti d'onore il tenore Beniamino Prior, artista pordenonese che ha calcato i teatri di tutto il mondo e che in più occasioni è stato collega di Mariotti e suo amico e il Direttore d'Orchestra Alfredo Barchi.

Il progetto è nato dalla collaborazione tra l'Amministrazione Comunale di Varmo, le famiglie Mariotti, Paroni e Della Siega e i numerosi enti coinvolti tra cui la Pro Loco di Romans di Varmo.

Anche i giovani del Comune sono coinvolti in prima persona per l'omaggio all'artista. In particolare con la professoressa e musicista Elisabetta Faggian, coordinatrice del laboratorio multidisciplinare "Un ragazzo di Romans: il grande Alfredo Mariotti", i ragazzi delle classi seconde e terze della Scuola secondaria di primo grado "Italo Svevo" di Varmo hanno lavorato per preparare uno spettacolo dedicato a Mariotti nel giorno della sua nascita, il 19 dicembre. Ad aprire il corso la biografa scelta da Alfredo Mariotti, Raffaella Beano per l'introduzione alla carriera dell'artista che si è sviluppata tra i grandi e che per le sue qualità vocali e attoriali ha lasciato un segno apprezzatissimo nei colleghi, nei direttori d'orchestra, nei musicisti e nei registi.

Pavarotti lo definiva "Bravo... Bravissimo!"; Zeffirelli: "bravo e finissimo artista che sa come pochi altri coniugare il canto alla scena, uomo adorabile, traboccante di amori e di umori, con la mia sincera ammirazione"; Riccardo Muti: "splendido sacrestano nella Tosca alla Scala" solo per citarne alcuni.

Questo è emerso anche dal bel filmato che la Beano con Federico Bernardis, direttore de "Gli amici del loggione Alfredo Mariotti" di Rivignano-Teor, e la preziosa collaborazione di Luigi Mariotti (pronipote del basso) hanno proiettato in classe. Le lezioni proseguono con il soprano Francesca Scaini che conduce i ragazzi a sperimentare in pratica il mondo della lirica. Essi potranno così conoscere le qualità del canto, la potenza della voce e del fraseggio. Per avvicinare l'opera sarà anche proposta la voce del tenore, grazie alla partecipazione straordinaria del celebre Beniamino Prior. I ragazzi avranno modo inoltre di accostarsi all'Operetta dalla viva voce del Soprano Sonia Dorigo che, grande interprete di "Vedova allegra" fu allieva prediletta di Mariotti. Un percorso che permetterà agli studenti di Varmo di sperimentare questo "mondo di bellezza" dove si coniuga arte teatrale, vivacità della voce, gusto della recitazione, grazie alle straordinarie opere liriche dei compositori italiani Puccini e Donizetti di cui "Tosca", "L'Elisir d'amore" e "Don Pasquale" sono state tra i "cavalli di battaglia" del basso Alfredo Mariotti.

Raffaella Beano

FRIULANI nel MONDO

Originario di Gradiscutta di Varmo, dove è nato 82 anni fa, Armando Scaini ha ricevuto dal collegio di Toronto (Canada) il riconoscimento di cavaliere di St Michael.

Armando ha dedicato tutta la sua vita alla comunità friulana di Toronto, facendo diventare il Friuli Campus il più grande centro friulano al mondo, fuori dall'Italia. È stato presidente della Famee Furlane dal 1978 al 1980 e dal 1981 al 1985. Agli inizi degli anni '80, pur avendo il consiglio contro, acquistò i terreni adiacenti alla Famee. Quella fu la mossa che dimostrò la lungimiranza e la caparbietà di Scaini, da lì creò le condizioni per realizzare la struttura per anziani, Friuli Terrace e della casa di riposo Villa "Leonardo Gambin" che oggi formano il Friuli Campus.

Armando è particolarmente legato alla moderna struttura Friuli Terrace dove ha investito la maggior parte del suo tempo e delle sue risorse, non c'è friulano che passi da quelle parti e che orgogliosamente lui non porti a visitare la sua creatura. Di recente il St Michael's College School, uno dei collegi cattolici maschili più prestigiosi di Toronto dove Scaini si è diplomato nel 1958, lo ha premiato con l'Order of St Michael, massimo riconoscimento per un componente di questa importante realtà. Il premio è riservato a quelle persone che seguono il motto dei padri basiliani "integrità, disciplina e conoscenza" attraverso il contributo al benessere spirituale, accademico o materiale del collegio in particolare. Un'onorificenza che ha un significato importante per uno dei friulani più influenti di Toronto.

Soddisfazione e orgoglio a nome dei concittadini del Varmese sono stati espressi dal Sindaco Michelin all'illustre concittadino distintosi in terra straniera.

S.M.

Si AVVICINANO le ELEZIONI

A Varmo la prossima primavera si voterà per il rinnovo dell'amministrazione comunale.

Quelli che nell'arco di cinque anni non hanno fatto nulla per il proprio Comune dai banchi dell'opposizione, non una proposta da parte del gruppo Varmo Comunità, ora di punto in bianco si sono svegliati solo e soltanto per sminuire il lavoro che questa amministrazione ha fatto.

Certo si poteva fare di più, ma io mi sento di ringraziare tutti i miei collaboratori, assessori e consiglieri per il lavoro svolto e il contributo portato nel gioco di squadra. Facendo il Sindaco a tempo pieno ho potuto constatare il lavoro che i funzionari svolgono, confrontandosi giornalmente con nuove circolari, nuove norme che creano incertezza a chi alla fine deve porre la propria firma. Sono tutte persone che andrebbero rivalutate per l'enorme mole di lavoro che la burocrazia pretende. Un tanto mi sembrava doveroso nei confronti di chi in pratica rende operoso un Comune, dà servizi e collabora con la cittadinanza. Certamente attaccando il Sindaco si vuole criticare tutta l'amministrazione di cui fa capo. Posso dire che in questi anni abbiamo lavorato da vero gruppo dirigente, collaborando e aiutandoci a vicenda, ma soprattutto siamo stati sempre tra la gente e con la gente, cosa che il gruppo di minoranza fa solo nel breve periodo elettorale. Nello scorso numero de "il ponte" i componenti il Gruppo Varmo Comunità e cioè il capogruppo Federico Pittoni e le consigliere Paola Tubaro e Serena Pilosio hanno fatto una grave affermazione che così recitava: "Opere pubbliche , che evidentemente non interessano molto alla maggioranza, quanto ad altre opere, che sotto mentite spoglie dell'interesse pubblico, celano più consistenti interessi privati"

Chiedo al gruppo di opposizione di togliersi di dosso l'ambiguità che li ha contraddistinti in questi anni, d'altra parte una figuraccia l'hanno già fatta. Tra qualche mese daremo la parola agli elettori, e mi auguro che i nostri concittadini sappiano scegliere le migliori persone che si presenteranno nelle varie liste. Ma se il buon giorno si vede dal mattino, il sole è ancora lontano.

Per quanto riguarda il mio futuro, ho ben altre persone con le quali consigliarmi. Certamente vivrò i miei giorni con la coscienza tranquilla, consapevole di aver amministrato onestamente cercando di fare il meglio possibile.

Per completare le risposte alle domande fatte nello scorso numero de il ponte, allego lo stato di fatto delle opere pubbliche in una griglia predisposta dall'ufficio tecnico. Così i nostri cittadini potranno conoscere la verità e quindi giudicare se questo si può chiamare "vuoto amministrativo" e/o "il nulla". Si può essere d'accordo o no sulle cose da fare, alcune opere saranno terminate entro l'anno altre inizieranno nei primi mesi del 2020. Certamente la nuova amministrazione si troverà un bel gruzzolo da gestire, speriamo lo facciano bene.

Sergio Michelin
Sindaco di Varmo

N° PROGRESSIVO	DESCRIZIONE OPERA/INTERVENTO	INCARICO SERVIZI TECNICI	PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA	PROGETTO DEFINITIVO	PROGETTO ESECUTIVO	APPALTO LAVORI	CONSEGNA/INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	REGOLARE ESECUZIONE
1	RIQUALIFICAZIONE VIABILITA PARCHEGGI ED AREE ADIACENTI AL CENTRO SCOLASTICO DI VARMO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	LA DITTA HA PRESENTATO UNA RICHIESTA DI PROROGA	
2	PERCORSI CICLOTURISTICI SUL FIUME VARMO: TRATTO BELGRADO/GRADISCUTTA/SANTA MARIZZA/SAN MARTINO/VILLA MANIN	OPERA FINANZIATA CON FONDI UTI A VALERE SU PIU' ANNUALITA' DI CUI L'ULTIMA NELL'ANNO 2021: TUTTI I FONDI DEL FINANZIAMENTO NON SONO ANCORA STATI RIVERSATI AL COMUNE DI VARMO. SI PREVEDE ENTRO L'ANNO CORRENTE L'AFFIDO DEI SERVIZI TECNICI.							
3	INTERVENTI DI SICUREZZA IDRAULICA SU CORSI D'ACQUA DI COMPETENZA COMUNALE	L'AVVIO DELLE ATTIVITA' E' CORRELATO ALLA CONOSCENZA PREVENTIVA DEI REALI CONTENUTI DELL'ANALOGO PROGETTO DI SISTEMAZIONE IDRAULICA IN CORSO DI REDAZIONE A CURA DEL CONSORZIO DI BONIFICA IN QUANTO ENTRAMBE GLI INTERVENTI FANNO PARTE DI UNO STUDIO DI MASSIMA DI SISTEMAZIONE IDRAULICA PROPOSTO DAL CONSORZIO PREDETTO							
4	REALIZZAZIONE OPERE PER LA SICUREZZA STRADALE (EURO 27.000,00)	SI	SI	PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO PRESENTATO: IN ATTESA DECLASSIFICAZIONE TRATTO DI S.P. N°39 DEL VARMO DA PARTE SERVIZIO REGIONALE COMPETENTE PER LIBERATORIA ESECUZIONE OPERE PREVISTE NELL'AMBITO DELLA STESSA.					
5	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA STRADE E PATRIMONIO COMUNALE	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
6	DEMOLIZIONE EX LATTERIA TURNARIA DI GRADISCUTTA E RIQUALIFICAZIONE AREA AD USO PUBBLICO	SI	SI	SI	SI	A SEGUIRE APPROVAZIONE PROGETTO, ADEMPIMENTI PROCEDURA ESPROPRIATIVA E PROCEDURA GARA APPALTO LAVORI			
7	DEMOLIZIONE EX LATTERIA TURNARIA DI BELGRADO E RIQUALIFICAZIONE AREA AD USO PARCHEGGIO PUBBLICO	SI	PRESENTATO BOZZA SOLUZIONE PROGETTUALE						
8	LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SEDE DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE.	SI	SI	SI	SI	IN CORSO DI PREDISPOSIZIONE ATTI PER GARA APPALTO LAVORI			
9	RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO VILLA GIACOMINI ED EX SCUOLE ELEMENTARI AD USO SOCIO-CULTURALE	PROCEDURA CONCORSO DI PROGETTAZIONE IN ATTO: INIZIATE ATTIVITA' COMMISSIONE GIUDICATRICE PER ESAME/VALUTAZIONE OFFERTE TECNICHE DEI CONCORRENTI							
10	SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL RETICOLO MINORE DEI CORSI D'ACQUA A TUTELA DELLA PUBBLICA INCOLUMITÀ E DELLA VIABILITÀ COMUNALE	SI	SI	AVVIATO TRATTATIVE CON FRONTISTI INTERESSATI DALL'ESPROPRIO PER CESSIONE BONARIA AREE INTERESSATE DALL'INTERVENTO PER REDAZIONE SUCCESSIVA FASE PROGETTUALE					
11	MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURA EX EDIFICIO SCOLASTICO DI ROMANS DI VARMO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	ULTIMAZIONE LAVORI PREVISTA PER LA DATA DEL 07/01/2020	
12	MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURA SEDE MUNICIPALE	SI	IN CORSO DI VALUTAZIONE PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO/ECONOMICA PRESENTATO						
13	ESTENSIONE RETE DI TELERISCALDAMENTO ESISTENTE ALIMENTATA DA CENTRALINE A BIOMASSA	SI	PRESENTAZIONE PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO/ECONOMICA SCADUTA IN DATA 05/10/2019. IL PROFESSIONISTA IN ACCORDO CON L'A.C. STA' EFFETTUANDO APPROFONDIMENTI PER INDIVIDUARE DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO E FUNZIONALE IL PERCORSO PRINCIPALE DELL'ADDUTTRICE PRINCIPALE.						
14	REALIZZAZIONE PROGETTO SICUREZZA STRADALE SECONDA FASE (EURO 42.800,00)	SI PREVEDE ENTRO L'ANNO CORRENTE L'AFFIDO DEI SERVIZI TECNICI							
15	VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ED ECOLOGICA AREA RICOMPRESA TRA IL FIUME VARMO E LA ROGGIA DI BELGRADO	PROGETTO PRELIMINARE GIA' APPROVATO - IN CORSO PROCEDURA AFFIDAMENTO INCARICO SERVIZI TECNICI RESTANTI.							

A IVAN ZERMANO il TORNEO di BOCCE INDIVIDUALE INTERCOMUNALE

Una quarantina di appassionati delle bocce dei Comuni di Basiliano, Campoformido e Pozzuolo del Friuli si sono affrontati al bocciodromo all'aperto all'osteria "da Spadin" a Vissandone.

Gli atleti amatori si sono contesi il punto gioco all'italiana, il tiro di precisione e la bocciata.
Tanti gli spettatori presenti che si sono molto divertiti durante le eliminatorie e la finale che ha visto primeggiare Ivan Zermano di Variano che ha battuto Cesarino Micelli di Orgnano. Il titolare del bocciodromo, Beppino Tuttino ha messo in palio un trofeo in bronzo raffigurante la "palma", che è stato consegnato al vincitore Ivan Zermano oltre che dal titolare del bocciodromo anche dai Sindaci di Basiliano Marco Del Negro e di Pozzuolo Denis Lodolo.

Amos D'Antoni

9° MEMORIAL MATTEO BOLDARINO

Per ricordare Matteo Boldarino, ventenne promessa del calcio, a 13 anni dalla prematura scomparsa avvenuta l'8 febbraio 2006 per incidente stradale, da nove anni viene organizzato il Memorial negli impianti sportivi di Rivolto. Si tratta del Trofeo Abaco Viaggi, un torneo calcistico a 15 squadre "pulcini".

La giornata di sport, divertimento e amicizia promossa dall'Associazione Sportiva dilettantistica di Rivolto, presieduta da Alessandro Grillo, con il patrocinio del Comune di Codroipo, Coni, F.I.G.C., quest'anno ha visto scendere in campo Donatello A e B, Varmese, San Luigi, Cometa Azzurra, Amici Visco, Tarcentina A e B, Union Martignacco A e B, Cjarlins M, Ovarese, Flaibano e Rivolto. Sul podio, al terzo posto la squadra di Varmo, al secondo Donatello A e al primo Rivolto, premiata da Manuela, mamma di Matteo, e da Abaco Viaggi.
Presente alla premiazione l'Assessore Antonio Zoratti che, oltre al grazie alle squadre, ai loro allenatori, ai dirigenti e genitori, ha sottolineato l'importanza del volontariato nella promozione dello sport e delle manifestazioni collegate.
L'Asd Rivolto sta progettando di dare carattere internazionale al Memorial, estendendo l'invito a squadre di Slovenia e Austria a partire dalla decima edizione nel 2020."Ormai è una tradizione impegnarci nel Memorial perché Matteo era ed è uno di noi. La manifestazione vuol far capire che l'Asd Rivolto lavora molto anche nel settore dei più giovani" ha dichiarato il dirigente dell'Asd Daniele Pandolfo "ed è giunto il momento di aprire le porte a piccoli calciatori d'oltre confine".

Pierina Gallina

PODI REGIONALI e NAZIONALI

Il 2019 è stato un anno decisamente positivo per i colori dell'Asd Atletica 2000.

Gli atleti della compagine rossoblu sono riusciti ad acquisire titoli o podi regionali in tutte le discipline dell'atletica: corse, salti e lanci, campestre, corsa su strada.

Ecco in sintesi i protagonisti:

CADETTE

Giorgia Fabris: campionessa regionale Cadette Salto con l'asta, 9° posto in italia. Clara Turello: vicecampionessa regionale su 80mt cadette; vicecampionessa indoor regionale su 60mt cadette

ALLIEVI

Sgrazzutti - De Faveri - De Marco - Martinelli - Novello: titolo regionale Allievi di corsa campestre. Lorenzo Sgrazzutti: campione regionale salto in alto Allievi; vicecampione regionale indoor salto in alto Allievi; vicecampione regionale assoluto indoor salto in alto. Nicola Novello: campione regionale 3000 mt Allievi; vicecampione regionale 2000 siepi Allievi

JUNIORES

Alexandr Fabbro: terzo ai campionati regionali Juniores lancio del disco

MASTER

Loris Bragagnolo: campione regionale M45 salto in lungo e triplo; 6° ai campionati europei master nel salto triplo; Vicecampione italiano indoor nel salto in

lungo; campione regionale M45 salto in lungo indoor. Turco Edi: terzo ai campionati regionali su pista M45 - 5000 mt Franco Castellani: campione regionale Master 65 400mt. Bagatin Erika: campionessa italiana di corsa su strada Csi. Driutti Juliana: vicecampionessa regionale di cross - SF35. Savorgnani Tiziano: terzo ai campionati regionali di cross M60.

CAMPIONATI DI SOCIETÀ

Campioni regionali di Cross cat. Allievi e quinta squadra regionale maschile assoluta; 4° posto ai campionati di società assoluti su pista; 4° posto ai campionati di società allievi su pista; 8° posto Camp Reg. FVG di Società Master Femminili di Cross; 7° posto Camp Reg. Fvg di Società Master Maschili di Cross; 1° posto società master maschile Coppa Friuli; 2° posto società master femminile Coppa Friuli; 2° posto società circuito campestri Csi.

Auguriamo a tutti un felice Natale e un 2020 altrettanto proficuo.

Asd Atletica 2000

PRESENTAZIONE della STAGIONE 2019/2020

Domenica 17 novembre grande festa della Pallacanestro Codroipese per la presentazione di tutte le squadre, maschili e femminili, del minibasket, del settore giovanile e delle due squadre senior.

In un Palazzetto stracolmo di tifosi e famiglie, il Presidente Sergio Lena ha avuto il piacere di far sfilare gli oltre 200 atleti che anche quest'anno rappresenteranno i colori di Codroipo sui parquet di tutta la Regione e non solo. Graditi ospiti l'Amministrazione comunale e la Federazione italiana pallacanestro, rappresentate ai massimi livelli. Presenti alla manifestazione anche numerosi sponsor che sono stati ringraziati indistintamente per l'importantissimo e fondamentale supporto. Da citare la recente a strategica collaborazione tra il nostro sodalizio sportivo e la Friulmedica srl, nuovo main sponsor del settore del Minibasket. Un grazie ai volontari che come sempre hanno reso possibile la perfetta riuscita di questa festa, il cui finale è stato allietato dalle torte preparate dalle mamme.

Adp Codroipese

IL SOGNO

Ho sognato un mondo, senza
frontiere, senza confini e
pieno di grande umanità,
vedevo i fratelli spostarsi da un
paese all'altro liberamente, trovando
porti e porte aperte e ospitalità.

Ho sognato un mondo, dove le
risorse e i frutti della terra,
venivano distribuiti equamente,
vedevo i fratelli che avevano tutti
da bere e mangiare, che vivevano
nella normalità serenamente.

Ho sognato un mondo, dove
praticavano i veri valori
umani, l'amore, l'onestà,
la pace e la sincerità,
vedevo i fratelli liberi di dire,
basta strumenti di morte e si
misero a produrre strumenti di
vita per tutta la comunità.

Ho sognato un mondo, bello,
il cielo e la terra, con tanti
fantastici e incantevoli colori,
vedevo le magnifiche diversità e
qualità, dei fratelli convivere insieme
e orgogliosi da farsi gli onori.

Ho sognato un mondo, pieno di umiltà,
di verità, di bene e di molta bontà,
vedevo i fratelli felici, vivere
nella semplicità, condivisione
e nella solidarietà.

Ho sognato un mondo, pieno di
infinite varietà e bellezze della
natura dell'ambiente da rispettare,
vedevo i fratelli godere delle
meraviglie delle tante forme di
vita sulla terra, erano amate.

Ho sognato un mondo, dove si
diffuse una luce speciale, illuminò
le persone e si misero a sognare,
vedevo i fratelli vivere come se i loro
sogni fossero diventati realtà, in un
mondo più giusto da ammirare.

Ho sognato un mondo, dove
veniva rispettata la dignità di
ogni persona, pieno di cultura
civile sociale e ambientale,
vedevo i fratelli vivere uniti, con
gioia, si sentivano tutti cittadini di
questo magnifico mondo e ideale.

Ho sognato un mondo, dove
cera luce, pace, etica, utopia,
partecipazione e responsabilità,
il sogno globale era diventato
realtà, dove veniva salvata
la vita, la cultura, la società,
l'ambiente, la civiltà e l'umanità.

Francesco Lena

PERAULE di VITE: STAIT in VEGLE

"Veglait, duncje, parcè che no saveis in ce dì che il vuestri Signôr al vignarà" (Mt 24, 42)

In chest pàs dal Vangeli di Mateo, Gjesù al prepare i dissepui al so tornâ par simpri, e no spietât, che ju lassarà a bocje vierte. Ancje in chê epuche storiche a esistevin tantis dificultâts, vueris, patiments di ogni gjenar.
Pal popul di Israêl la sperance si fondave sul vignî dal Signôr, ch'al varès suj ât ogni lagrime. Il spietâ nol jere un mutîf di spavent, ma pitost di consolazion, come timp di salvece. Chi, Gjesù nus conte un grant segret: vivi ben il moment presint parcè che Lui stes al tornarà cuant ch'o sarìn sul lavôr, cjapâts intes robis di ogni dì, chês che nus fâsin dismenteâ Dio, parcè ch'o sin masse cjapâts dai pensîrs pal doman.

"Veglait, duncje, parcè che no saveis in ce dì che il vuestri Signôr al vignarà."

Veglâ: al è un invît a tignî i vôi vierts, a ricognossi i segnâi de presince di Dio inte storie di ogni dì, e judâ altris ch'a vivin intal scûr a cjatâ la strade de vite. Il fat di no savê la zornade precise dal vignî di Gjesù al met il cristian intun spietâ seguitîf; i da il coragjo di vivi il moment presint cun intensitât, amant vuê, no doman; perdonant cumò, e no dopo; trasformant la realtât di chest moment, no cuant ch'al cjatarà timp inte sô agende plene di impegns. Meditant cheste Peraule, Chiara Lubich e scriveve: "Âs-tu viodût come che in gjenar no tu vivis la vite, ma tu la strissinis in spiete di un "dopo", cuant ch'al vares di rivâ il "biel" ? Il fat al è che il "dopo-biel" al à di rivâ, ma nol è chel che tu spietis tu. Un istint divin ti puarte a spietâ cualchidun o alc ch'al puedi dâti sodisfazion. E tu pensis magari al dì di fieste, o al timp libar, o a un incuintri particolâr, e cuant ch'a son finîts no tu resti sodisfat dal dut. E tu tornis al to tran-tran di une vite no vivude cun convinzion, simpri in spiete. La veretât e je che, tra lis robis ch'a componin la tô vite, an'd'è une che nissun al pues scjuvâ: al è l'incuintri a tu par tu cul Signôr ch'al ven. Chest al è il "biel" che tu cence savê tu spietis, parcè che tu sês fat pe felicitât. E la plene felicitât e pues datile dome Lui."

"Veglait, duncje parcè che no saveis in ce dì che il vuestri Signôr al vignarà"

Il Signôr Gjesù al vignarà par sigûr a la fin de vite di ognidun, ma o podìn bielzà ricognossilu pardabon presint inte Eucaristie di celebrâ e cundividi, inte sô Peraule di scoltâ e vivi, in ogni fradi e sûr di ben acetâ, inte sô vôs ch'e fevele inte cussience. Ancjemò vuê la vite nus presente tantis sfidis e si domandìn: " Cuant finirae dute cheste soference?" (...)Ogni moment al va sfrutât par fa rivâ il Ream di Dio, il so disen di fraternitât. (...) Ogni gentilece, ogni ridi donât al trasforme la nestre vite intune continue e fertil spiete.

Letizia Magri
(Traduzion di Franca Mainardis)

ARTURO ZARDINI il PARI di STELUTIS ALPINIS

Al jere nassût a Pontebe ai 9 di Novembar dal 1869, juste centecincuante agns indaûr.

Sô mari e jere di Malborghet, ma la famee dal pari e jere origjinarie di Poç di Codroip. Di frut al veve studiât la cuarnete, ma, par la situazion economiche puare da la famee, al veve scugnût lâ in Carinzie a fâ il garzon di muradôr par cinc stagjons. Dal 1888 al jere militâr a Modene cuant ch'al veve ancje podût perfezionâ i siei studis in armonie e cuintripunt, continuant po ancje al Liceo musicâl "Rossini" a Pesaro. Al veve cjapât li il diplome cun Giuseppe Perosi, il pari dal plui innomenât Lorenzo, deventant diretôr di bande.
Tornât a Pontebe al jere stât cjapât sù in Comun ta l'anagrafe e lu vevin nomenât mestri da la bande. Intant da la guere al jere stât profuc a Florence. Tornât in Friûl tal 1919 al veve tacât a componi cjants furlans e par la sô vore al jere stât nomenât tal 1922 "Cavaliere della Corona d'Italia". Purtrop in chel periodi al veve cjapât un brut mâl. La sô vite e finì a Pontebe ai 4 di Zenâr dal 1923.
Si à di dî subit che il non di Zardini al è leât al plui cognossût cjant "Stelutis alpinis", ch'al à butât jù la musiche su lis peraulis di Bindo Chiurlo, une sorte di imni dal popul furlan. Un cjant che "attraverso la melodia e una castità naturale di accenti, varca la frontiera della poesia per entrare a far parte del patrimonio più prezioso di un popolo", cussì lu ricuardave il critic musicâl Morando Morandini. Cetant preseâts e cjantâts a son siei ancje "Il cjant de Filologjiche", La gnot di avrîl, La stajare, Serenade e tancj altris. Tocs che si ju sint cjantâts dispès in seradis di coros e che ancjemò a rivin a dânus emozions par la lôr dolceze e la lôr melodie.

Gotart Mitri

SAN SIMON a RAFFAELE SERAFINI

Il premi leterari San Simon 2019 par la part leterarie, chê altre e jere par filmâts curts, al è stât assegnât a Raffaele Serafini, di Listize, par la sô racuelte di contis "Bisest", publicât da la Societât Filologjiche Furlane.

Contis che la jurie e à calcolât, ta la sô motivazion, articoladis e ben studiadis. Il teme, tal gjenerâl, al è stât chel di figurâsi un Friûl dal 2084, che partint da la situazion di vuê, nol lasse cetant sperâ pai furlans di doman sei pai valôrs sociâi che par la lôr identitât.
Al è di marcâ che Serafini, cun Marchetta, Gregoricchio e Luchini, al è chel che al à vinçût par trê voltis il San Simon, il premi plui impuartant par la leteradure furlane.

G.M.

La POESIA di RILKE in FRIULANO

Tanti complimenti a Nicole Del Sal, nostra collaboratrice che si è recentemente laureata in Lingue e Letterature straniere all'Università di Udine con una tesi sulla traduzione in friulano dell'opera di Rainer Maria Rilke. Riportiamo qui sotto una famosa poesia tradotta dalla dott.ssa Del Sal.

LEDA - versione in friulano

Cuant che il diu, tal so ingôs, al è jentrât in lui,
si è scuasit stramît tal cjatâ cussì biel il cesen;
si è lassât sfantâ in lui, dut ingusît.
Ma bielzà il so ingjan lu a sburtât a agjî,

prime encjemò ch'al provàs il sintiment
dal so jessi, fin cumò mai provât. E la fantate, discuviarte,
a veve za olmât chel ch'al vignive cu la fate dal cign
e a saveve za: lui al varès domandât une robe

che jê, sbarlufide te sô indurance,
no podeve pi platâ. Lui al è vignût jù
e, somierzint chê man simpri plui indeule,
il diu si è diliberât te sô amade.
Dome chê volte al à sintût, biadelore, di vê un plumaç
e al è deventât pardabon un cesen tal sô grim.

LEDA - versione originale in tedesco

Als ihn der Gott in seiner Not betrat,
erschrak er fast, den Schwan so schön zufinden;
er ließ sich ganz verwirrt in ihm verschwinden.
Schon aber trug ihn sein Betrug zur Tat,

bevor er noch des unerprobten Seins
Gefühle prüfte. Und die Aufgetane
erkannte schon den Kommenden im Schwane
und wusste schon: er bat um Eins,

das sie, verwirrt in ihrem Widerstand,
nicht mehr verbergen konnte. Er kam nieder
und halsend durch die immer schwächere Hand
ließ sich der Gott in die Geliebte los.
Dann erst empfand er glücklich sein Gefieder
und wurde wirklich Schwan in ihrem Schoß.

NOVEMBAR

Nui stunfas di ploe
un grisulon di frêt
mi cor lunc la schene.
La bavisele a robe
lis ultimis fueis ai pôi,
s'cjaps di ucei
si platin ta lis cisis.
Tal curtil odor di trape,
e il cacâr al pie i ferai.
Cacai in file
tornin in marine.

Pia Pilutti

NATALE 2019

La bellezza del Natale, è vedere le persone
stare bene insieme nell'amicizia,
a festeggiare questa meravigliosa festa, in
armonia, condivisione e con letizia.

La bellezza del Natale, è andare sul posto di
lavoro, trovare più umanità e sicurezza,
al centro sia messa la persona, con meno sfruttamento
e la salvaguardia della salute sia una certezza.

La bellezza del Natale, essere uniti nelle
responsabilità, per dare ognuno il meglio,
progettando un futuro più giusto nell'uguaglianza
e nella solidarietà con orgoglio.

La bellezza del Natale, acquisirebbe ancora
maggiore valore se fosse garantito,
il diritto alla salute, per ogni cittadino e neanche
un malato venga lasciato abbandonato.

La bellezza del Natale, sarebbe più sentita
se il diritto all'istruzione e allo studio,
fosse garantito a tutti in eguale misura e neanche
uno studente venga lasciato indietro.

La bellezza del Natale, aumenterebbe il suo
splendore, se nelle famiglie e nella società,
ci fosse più dolcezza, più rispetto, per le donne, vecchi
e bambini, dentro un progetto di bella umanità.

La bellezza del Natale, sarà ancora più apprezzabile, se
ci impegneremo di più per l'ambiente con responsabilità,
perché sia più curato, più rispettato, per migliorare
tutte le ricchezze della natura e le sue belle qualità.

La bellezza del Natale, con la sua luce porti nelle
persone, quell'umanità luminosa e pura,
apra i cuori per abbattere i muri dell'egoismo,
costruire ponti e salvare le persone che
fuggono dalle guerre con cura.

La bellezza del Natale, con la guida della stella cometa,
diventerà speciale se sapremo amare, ascoltare e aiutare,
i cittadini del mondo che soffrono la fame, perché
abbiano da mangiare e i bambini il diritto di giocare.

La bellezza del Natale, assieme ai valori umani
di onestà, sincerità, solidarietà, giustizia
sociale e con l'amore ci salverà,

potremo vivere in un mondo migliore, dove Gesù bambino
splenderà, sarà ogni giorno per tutti un sereno Natale.

Francesco Lena